



banca popolare di cortona

Bilancio 2018

137° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiali:

Filiale di Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiale di Camucia Sergardi – Via Gramsci n. 13/15

Filiale di Terontola – Via XX Settembre n. 4

Filiale di Castiglion Fiorentino – Viale Mazzini n. 120/M

Filiale di Foiano della Chiana – Piazza Ambrosoli n. 4

Filiale di Camucia Le Torri – Via Gramsci n. 62/G

Filiale di Arezzo viale Giotto – Viale Giotto n. 109

Filiale di Monte San Savino – Piazza Piero della Francesca n. 4/5

Filiale di Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via Dottori n. 94

Filiale di Arezzo via Spallanzani – Via Spallanzani n. 31

Sportelli automatici:

Camucia “I Girasoli” – Piazza Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Cariche sociali esercizio 2018

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Roberto EGIDI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Andrea CARDONI
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Sandro MORE'
	Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Giuliano MOLESINI
Supplenti:	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
	Torquato TENANI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
---------------------	-----------------

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

137° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 23 marzo 2019, ore 10,00 in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione **il giorno 24 marzo 2019** stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2018 - Relazione degli amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
3. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
4. Proposta di annullamento delle azioni proprie, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
7. Aggiornamento del "Regolamento assembleare" di cui all'articolo 23 dello Statuto, a seguito delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 39, ultimo comma, dello Statuto;
8. Nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Cortona, 20 febbraio 2019

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi dà il proprio benvenuto all'appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2018. Per il Consiglio di amministrazione è motivo di costante soddisfazione constatare che, anche in questo esercizio, la nostra compagine sociale si è allargata con l'ingresso di nuovi Soci che credono in questo progetto, che lo scorso anno ha compiuto 137 anni. Fa piacere rammentare, anche in questa occasione, che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare della Toscana e dell'intera Italia centro-meridionale.

Prima di dare inizio ai lavori, vogliamo rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato. Tra tutti ricordiamo Danilo Camorri, scomparso durante lo scorso mese di dicembre, Consigliere di amministrazione della Banca dall'aprile 2011 al maggio 2017. Ci mancherà la sua saggezza e la capacità di essere opportuno in tutte le situazioni. Alla Famiglia va il nostro più ampio cordoglio.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2018, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

Nel corso del 2018, soprattutto nella seconda metà dell'anno, si sono accresciuti diffusamente forti segnali di debolezza della crescita economica. Le difficoltà connesse alla ratifica dell'accordo tra il Regno Unito e l'Unione Europea, che potrebbe portare alla cosiddetta *"hard Brexit"*, le tensioni sociali causate in Francia dalla rivolta del movimento *anti-establishment* dei *"gilet gialli"*, il prolungato confronto-scontro che ha visto contrapposte Italia ed Unione Europea sul tema del deficit e del debito pubblico del nostro Paese nonché, a livello più globale, le tensioni tra USA e Cina in vista della possibile introduzione di dazi doganali da parte dell'Amministrazione Trump, sono fattori che hanno contribuito a diffondere un forte clima di sfiducia ed incertezza, che ha portato ad un generalizzato rallentamento della *performance* economica mondiale.

Negli Stati Uniti le prolungate discussioni sul finanziamento del muro che dovrebbe sorgere sulla frontiera meridionale con il Messico, ed il parziale *"shutdown"* del governo federale, hanno alimentato un senso di dubbio che ha causato una repentina perdita di produttività e salari, la cui esatta quantificazione risulta ancora in fase di definizione. Dopo un primo semestre del 2018 in cui il PIL viaggiava su livelli di crescita ben superiori a quelli dell'anno precedente, vi sono fondati dubbi sul fatto che l'andamento dell'economia del secondo semestre, a causa delle già citate

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale *"Lineamenti e prospettive dell'economia italiana"*, Gennaio 2019".

tensioni commerciali con la Cina, possa permettere di raggiungere il +2,9% di crescita previsto dalle più recenti stime. Dal punto di vista della politica monetaria, si teme che il rialzo dei tassi deciso dalla Federal Reserve lo scorso 19 dicembre possa avere ricadute sulle quotazioni del dollaro e, conseguentemente, sull'andamento della bilancia dell'import-export statunitense.

In Giappone, dopo la brusca frenata del PIL nel terzo trimestre del 2018, sembra che il recupero realizzato nell'ultimo quarto dell'anno possa consentire all'economia del Sol Levante di evitare la recessione. I dati aggiornati al mese di novembre 2018 non sono troppo incoraggianti, ma il livello della disoccupazione (seppur in crescita) rimane molto contenuto e le retribuzioni reali risultano in leggera crescita. La Banca del Giappone ha affermato di voler portare avanti la propria politica monetaria espansiva, con l'obiettivo di portare il tasso di inflazione al livello *target* del 2% su base annua.

La situazione in Europa si presenta ancor meno rosea. La Germania ha assistito ad una decisa contrazione della produzione industriale, determinata principalmente dal calo delle immatricolazioni di auto connesso alle nuove procedure di test sulle emissioni inquinanti, mentre in Francia il Presidente Macron, al fine di placare le tensioni sociali in atto, ha annunciato un aumento degli stipendi pubblici e concessioni fiscali che saranno parzialmente coperti da tagli in altri settori di spesa.

Nel Regno Unito il tasso di crescita del PIL è rallentato fino allo 0,3%, dopo il +0,6% registrato fino al terzo trimestre dell'anno. I timori di una Brexit senza accordo con la UE rischiano di paralizzare l'economia britannica, soprattutto per quello che riguarda il settore manifatturiero. Gli ultimi sondaggi rilevano che la fiducia delle imprese è ai minimi degli ultimi cinque anni, alimentata dagli annunci in merito al possibile calo dei posti di lavoro in caso di Brexit "disordinata". Il Parlamento si è espresso in maniera decisa contro l'accordo con l'Unione Europea raggiunto da Theresa May, lasciando un alone di incertezza sulla imminente uscita del Regno Unito dalla UE, prevista per il 29 marzo.

L'ECONOMIA ITALIANA²

L'economia del nostro Paese ha subito un netto rallentamento nel corso del 2018, in parte determinata dalle tensioni dello scenario internazionale sopra descritte.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno il PIL è cresciuto dello 0,7% su base annua, lasciando sul campo circa mezzo punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione trimestrale. Su tale andamento hanno inciso sia la turbolenta fase post-elettorale sia lo scontro con la Commissione Europea che ha portato ad un significativo ritardo nell'approvazione della Legge di Bilancio 2019. Le incertezze hanno avuto un peso determinante sia sulle decisioni di spesa delle famiglie sia, e soprattutto, sulle decisioni delle imprese in merito ai nuovi investimenti. Proprio verso gli investimenti si rivolgono le maggiori preoccupazioni. La produzione, a novembre, ha segnato una crescita nulla rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il fatturato ha segnato un lieve rallentamento, mentre la dinamica degli ordinativi ha virato in territorio negativo. I dati di

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, *Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2019".*

dicembre 2018 mostrano segnali ancor meno positivi sul fronte degli indici di fiducia delle famiglie e delle imprese.

Sul fronte politico, le recenti elezioni amministrative in Abruzzo sembrano aver dato conferma al preannunciato indebolimento di una delle due “gambe” del Governo in carica. Tutto questo alimenta i timori di possibili, ulteriori, tensioni politiche legate agli esiti delle imminenti elezioni europee previste per la fine di maggio.

Infine, sul fronte finanziario si segnala che la Borsa di Milano, nel corso del 2018, ha continuato a risentire delle importanti oscillazioni causate dall’andamento dei titoli del settore bancario, il cui peso sulla complessiva capitalizzazione del mercato milanese supera il 18%. Complessivamente, l’indice FTSE-MIB nel corso dell’anno ha fatto registrare una flessione del 15,8%. Sulla base all’andamento giornaliero dell’indice FTSE-MIB, si segnala che il valore massimo del 2018 si è registrato in data 7 maggio (24.544 punti), mentre il punto più basso si è toccato alla fine dell’anno (18.064 punti il 27 dicembre). La capitalizzazione complessiva delle società quotate a Milano è risultata pari ad euro 543 miliardi, in diminuzione del 15,7% rispetto all’anno precedente, per un valore pari al 33,5% del PIL (nel 2017 tale percentuale aveva toccato il 37,8%). Il numero delle società quotate, a fine esercizio, è risultato di 357 unità, con 38 ammissioni, di cui 31 IPO. Il controvalore degli scambi perfezionati è stato pari a circa euro 2,5 miliardi al giorno, corrispondenti a 283.000 contratti giornalieri. Su base annua, il corrispettivo dei 70 milioni di contratti conclusi è stato pari ad euro 622 miliardi.

L'ECONOMIA LOCALE

Di seguito si espongono i dati consuntivi, elaborati dalla C.C.I.A.A. di Arezzo, relativi all’andamento dell’economia della Provincia nella prima metà del 2018³. L’analisi verrà condotta prendendo a riferimento le principali aree tematiche.

La demografia delle imprese aretine

Nella prima metà dell’anno il numero delle imprese registrate nella Provincia di Arezzo si è ridotto; il saldo netto tra le imprese neo iscritte e quelle cancellate, infatti, è negativo e pari a n. 171 unità, derivanti da n. 1.153 iscrizioni e da n. 1.324 cessazioni. Al 30 giugno 2018 il numero complessivo delle imprese registrate presso gli Uffici di Arezzo è pari a n. 37.539 unità, corrispondente allo 0,6% del dato nazionale ed al 9,1% del dato regionale.

Dal punto di vista del settore merceologico, rispetto al medesimo periodo dell’esercizio precedente risultano in calo, principalmente, le imprese del settore agricolo (-2,4%), manifatturiero (-0,9%), del commercio (-1,2%), delle costruzioni (-0,3%), dei trasporti (-2,4%) e delle attività finanziarie ed assicurative (-1,8%), mentre risultano in aumento le imprese dei servizi di alloggio (+2,7%), dei servizi di informazione e comunicazione (+1,6%), le attività professionali e tecniche (+3,7%), servizi di supporto alle imprese (+3,9%), sanità ed assistenza sociale (+2,7%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+2,0%).

³ C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena, report “L’economia della provincia di Arezzo nel primo semestre 2018”.

Il commercio internazionale

Nei primi sei mesi del 2018 il controvalore delle esportazioni provenienti dalla Provincia di Arezzo è cresciuto di circa euro 108 milioni (+3,4%) rispetto al primo semestre del 2017, attestandosi su un ammontare complessivo pari a circa euro 3,26 miliardi. Il saldo commerciale con l'estero presenta un avanzo quantificabile in circa euro 1,10 miliardi. Fra le principali voci dell'economia aretina destinate all'export fanno segnare una buona crescita quella dei metalli preziosi (+13,8% nel semestre) e la gioielleria ed oreficeria (+0,2%). Nel periodo in analisi, il Distretto orafo aretino ha fatto registrare una *performance* migliore rispetto a quelli di Vicenza e di Valenza Po. Per quanto riguarda gli altri settori, risultano in crescita quello delle apparecchiature elettriche (+16,3%), dei prodotti chimici (+4,0%), dei mezzi di trasporto (+6,0%), dei prodotti farmaceutici (+40,6%) ed, infine, quello dei prodotti in legno (+17,8%). Fanno segnare, invece, una contrazione le esportazioni ascrivibili ai settori dei prodotti alimentari (-6,1%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-5,7%), dei mobili (-11,1%) e della lavorazione dei minerali non metalliferi (-8,8%). Si mantiene altalenante l'andamento del settore della moda; dopo un primo semestre del 2016 in forte calo (-37,7%) ed un significativo rimbalzo nel medesimo periodo del 2017 (+29,1%), nel primo semestre del 2018 il trend delle esportazioni è tornato a far registrare una nuova flessione (-17,0%).

I livelli occupazionali

Nel primo semestre del 2018 nella Provincia di Arezzo si sono registrati 5.610 nuovi ingressi in disoccupazione, che equivalgono ad una crescita del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato, che si colloca in un quadro di diffuso peggioramento, è superiore al dato medio registrato nella Regione Toscana (+7,0%); le uniche province che hanno fatto registrare una riduzione degli ingressi in disoccupazione sono state Lucca (-13,6%) e Grosseto (-3,1%), mentre il dato peggiore si è avuto nella Provincia di Livorno (+25,2%). Nell'ambito della Provincia di Arezzo, la maggior parte dei nuovi ingressi in disoccupazione si sono concentrati nell'area del Capoluogo (39,9%), nel Valdarno (27,6%) ed in Valdichiana (14,8%). Rispetto al primo semestre del 2017, praticamente tutte le aree della provincia hanno assistito ad un peggioramento del dato relativo alle nuove iscrizioni; le crescite più significative si sono avute in Valtiberina (+21,6%) ed in Valdichiana (+19,6%), mentre le aree che hanno risentito in minor misura di tale fenomeno sono l'area di Arezzo (+2,7%) ed il Casentino (+6,9%). A livello di genere, l'incremento dei nuovi ingressi in disoccupazione ha interessato in maggior misura gli uomini (+10,7%) e rispetto alle donne (+9,0%).

Nei primi sei mesi del 2018 gli avviamenti al lavoro perfezionati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Arezzo si sono incrementati del 5,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente; tale incremento equivale a circa 32 mila assunzioni (che, è bene precisare, possono derivare anche da più di una registrazione per singolo individuo, nel caso di due o più impieghi di durata inferiore al periodo di rilevazione). Il 40% dei nuovi avviamenti hanno avuto luogo nell'area di Arezzo che, però, fa segnare una flessione del 3,3% rispetto al primo semestre del 2017. Poco più del 25% dei nuovi avviamenti si sono registrati nell'area del Valdarno, con una crescita del 13,3% rispetto al medesimo periodo del 2017. La Valdichiana si colloca al terzo posto

per quanto riguarda la percentuale delle nuove assunzioni (15,5%), con una significativa crescita, pari al 14,1%, rispetto ai primi sei mesi del 2017.

Spostando l'analisi a livello dei settori merceologici, la maggiore concentrazione di nuovi avviamenti al lavoro si è registrata nel settore del manifatturiero (22,3%), nell'agricoltura (17%) e nel settore alberghiero/ristorazione (12,1%); i miglioramenti più apprezzabili rispetto al primo semestre del 2017 si sono avuti nel settore Pubblica Amministrazione-Istruzione-Sanità (+21,8%), nel manifatturiero (+9,4%) e nell'agricoltura (+7,0%); in flessione il commercio (-9,5%) ed i trasporti (-6,9%).

Nell'ambito dei nuovi avviamenti al lavoro, le forme contrattuali più utilizzate sono state il tempo determinato (52,5%) la somministrazione (17,9%) e il tempo indeterminato (8,8%); a livello di variazioni anno su anno, le maggiori crescite hanno riguardato l'apprendistato (+18,9%) ed il tirocinio (+8,9%).

Infine, si segnala che nel primo semestre del 2018 è proseguita, in maniera decisa, la riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (-61,7% rispetto ai primi sei mesi del 2017).

L'andamento del settore bancario

I **prestiti bancari**, dopo la significativa flessione del primo semestre del 2016, protrattasi fino al terzo trimestre del 2017, nei primi sei mesi del 2018 hanno fatto registrare una fase di recupero, con un aumento quantificabile nel 2,8%. Tale crescita ha interessato sia i finanziamenti alle famiglie (+3,0%) che quelli alle imprese (+3,5%). Questi ultimi hanno raggiunto il livello dei prestiti alle famiglie, dopo un periodo in cui si erano collocati stabilmente al di sotto. L'aumento dello stock di nuovi prestiti ha interessato quasi esclusivamente le imprese di medio-grandi dimensioni, con un incremento del 5,1%. Al contrario, il trend fatto registrare dai finanziamenti alle piccole imprese continua ad essere negativo, con una flessione del 2,2% (nel primo semestre del 2017, la flessione era stata del 5,2%). A livello di settori di attività economica dei soggetti finanziati, si registrano apprezzabili crescite nel manifatturiero (+6,9%) e nei servizi (+4,0%); in deciso calo, invece, il comparto delle costruzioni (-4,5%).

In ulteriore miglioramento risultano i dati sulla **qualità del credito**. Il tasso di deterioramento (dato dal rapporto tra il flusso dei prestiti divenuti deteriorati ed il totale dei prestiti non in default registrato alla fine del periodo precedente), che nel primo semestre del 2015 si attestava intorno al 7,5%, nel medesimo periodo del 2018 ha fatto registrare un valore pari all'1,9%. In miglioramento risultano sia le imprese (2,4%) che le famiglie (1,4%); nell'ambito delle imprese, permane alto il tasso di deterioramento nel settore delle costruzioni (12,0%; si rammenta che nella prima età del 2015 tale dato superava il 30%), mentre è sensibilmente migliore nei settori dei servizi (1,8%) e del manifatturiero (1,2%).

Il tasso di ingresso in sofferenza (dato dalla media degli ultimi quattro trimestri del rapporto tra le nuove sofferenze rettifiche ed il totale dei finanziamenti non in *default*), si è circa dimezzato tra il primo semestre del 2015 ed il medesimo periodo del 2018, a beneficio soprattutto del segmento delle imprese. Al 30 giugno 2018 le nuove sofferenze rappresentano circa il 2,2% del totale dei prestiti non in sofferenza, con le imprese che presentano (come di consueto) livelli più elevati rispetto alle famiglie (2,9% contro 1,4%). Nell'ambito delle imprese, il settore edilizio, pur

in miglioramento, fa registrare un tasso di ingresso a sofferenza (7,7%) significativamente più elevato di quello del manifatturiero (2,1%) e dei servizi (2,5%).

Infine, come ultimo indicatore relativo alla qualità del credito si riporta quello dell'incidenza dei crediti deteriorati (NPL) sul totale dei crediti. Il dato della Provincia di Arezzo, negli ultimi anni, ha fatto registrare un continuo miglioramento e, alla fine del primo semestre del 2018, risulta sostanzialmente allineato a quello della Regione Toscana (17,1% contro il 16,9%); tale indicatore, nel medesimo periodo del 2017, si attestava intorno al 24,3%. Il dato relativo al comparto delle imprese (23,8%) risulta circa tre volte superiore rispetto a quello delle famiglie (7,5%)

L'aggregato dei **depositi bancari** continua la sua dinamica di crescita. La variazione annuale registrata a giugno 2018 risulta pari al +4,4%, significativamente superiore a quella avutasi nel primo semestre del 2017 (+2,4%). Tra le forme tecniche, risultano in notevole calo i depositi a risparmio (-10,1%). La dinamica di crescita positiva ha interessato sia il comparto delle famiglie sia, ed in maggior misura, quello delle imprese, grazie al ritrovato miglioramento delle condizioni economico-finanziarie generali.

I protesti e le procedure concorsuali

Nel primo semestre del 2018 il numero dei protesti levati in Provincia di Arezzo si riduce del 26,7% rispetto al medesimo periodo del 2017 nel numero e del 40,0% nell'ammontare.

Sulla base dei dati raccolti presso il Registro delle Imprese, si evidenzia che i fallimenti aperti in Provincia di Arezzo nel primo semestre del 2018 sono stati 35, contro i 49 del medesimo periodo del 2017; la riduzione si attesta al 28,6%. I comparti maggiormente interessati sono stati quello delle costruzioni (10 nuovi fallimenti), le attività manifatturiere (8 nuovi fallimenti) ed il commercio (5 nuovi fallimenti). Risultano invece in aumento i concordati preventivi, le liquidazioni coatte amministrative e le liquidazioni volontarie.

IL MERCATO DEL CREDITO

I TASSI E GLI SPREAD⁴

Nel corso del 2018 è proseguita, seppur a ritmi più contenuti rispetto agli esercizi precedenti, la riduzione del costo della raccolta bancaria. Secondo le statistiche armonizzate del SEBC – Sistema Europeo delle Banche Centrali, nel corso del 2018 il tasso medio complessivo praticato sui depositi di famiglie e società non finanziarie è passato dallo 0,76% allo 0,66%, con una flessione che ha interessato in particolar modo la raccolta effettuata tramite prestiti obbligazionari, la cui remunerazione è passata dal 2,60% del dicembre 2017 al 2,34% di fine 2018; in controtendenza la raccolta in pronti contro termine, che ha visto crescere notevolmente i tassi applicati, passati dallo 0,71% all'1,00% nel corso del 2018.

Il calo dei tassi praticati sulla raccolta si è trasmesso anche ai tassi sui prestiti che, dopo una sostanziale stabilità nel primo bimestre dell'anno, da marzo in poi si sono progressivamente ridotti. Il tasso medio praticato sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie è passato,

⁴ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2019.

nei dodici mesi, dal 2,69% al 2,55%; nell'ambito del complessivo aggregato, sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è assistito ad una crescita della remunerazione media di 4 *basis points*, dall'1,90% all'1,94%, mentre il tasso medio applicato alle nuove erogazioni in favore di imprese non finanziarie si è ridotto dall'1,50% all'1,39%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2018, pari a 189 *basis points* (193 *basis points* a fine 2017); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali alla fine del 2007).

Durante tutto il 2018 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto stabile allo 0,00%; l'Euribor a 3 mesi ha fatto registrare una leggera ripresa (concentrata soprattutto nel secondo semestre) passando da -0,33% a -0,31%; similmente, anche il tasso IRS a 10 anni ha segnato una crescita di 2 *basis points* passando, nei dodici mesi, dallo 0,83% allo 0,85%.

Sul fronte dei titoli di Stato, il Rendistato (indice di rendimento relativo al campione dei titoli con vita residua superiore a dodici mesi, scambiati nel mercato MOT di Borsa Italiana) è cresciuto significativamente, passando dall'1,05% di dicembre 2017 al 2,19% di dicembre 2018. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco si è significativamente allargato, passando nei dodici mesi del 2018 da 157,54 *basis points* a 250,40 *basis points* (con punte oltre i 320 *basis points*); queste tensioni hanno comportato una diminuzione dei corsi dei Titoli di Stato con impatti importanti, pur se momentanei, sul patrimonio di tutte le banche.

GLI IMPIEGHI⁵

Nel corso del 2018 la dinamica dei prestiti bancari ha registrato una decisa accelerazione, in linea con quanto avvenuto nei periodi immediatamente precedenti; sulla base delle stime più recenti il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e pubbliche amministrazioni, al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si attesta ad euro 1.731,8 miliardi, con una variazione annua (calcolata includendo i prestiti cartolarizzati non più rilevati nei bilanci bancari ed al netto delle variazioni dovute a variazioni dei tassi di cambio, rettifiche e riclassificazioni) pari al +1,6%. Nel dettaglio, la crescita dei prestiti a famiglie e società non finanziarie (calcolata secondo i medesimi criteri) si è attestata a +2,2%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per settore di attività economica dei soggetti finanziati evidenzia come a novembre 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota complessiva di circa il 56,2% del totale (la quota delle sole attività manifatturiere è pari al 25,1%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione raggiungono una consistenza percentuale pari al 21,8% mentre il comparto delle costruzioni si colloca al 12,7% e quello dell'agricoltura al 5,4%; le attività residuali raggiungono circa il 3,9%.

Per quanto riguarda le sofferenze, anche l'esercizio 2018 fa registrare una significativa flessione rispetto ai dodici mesi precedenti, grazie soprattutto al crescente numero di operazioni di

⁵ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2019.

cessione e/o cartolarizzazione che stanno interessando il sistema da alcuni anni, anche sulla spinta del ricorso alla garanzia pubblica (GACS); a novembre 2018, i crediti in sofferenza (al netto delle rettifiche di valore) sono risultati pari ad euro 37,5 miliardi, rispetto ad un ammontare di euro 65,9 miliardi registrato a novembre 2017 e di euro 86,8 miliardi nello stesso periodo del 2016; in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette a novembre 2018 risultano pari al 2,18%, contro un dato del 3,71% registrato a novembre 2017.

LA RACCOLTA DIRETTA⁶

Secondo le prime stime, la raccolta da clientela denominata in euro del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, a fine 2018 si attesta ad un livello pari ad euro 1.717,2 miliardi, in calo di circa lo 0,6% rispetto al valore registrato a fine 2017 (euro 1.727,9 miliardi). L'analisi delle diverse forme tecniche fa emergere andamenti opposti per quello che riguarda i depositi, che hanno fatto segnare una crescita del 2,2% anno su anno (pari a circa euro 32,0 miliardi), e le obbligazioni, che al contrario hanno subito una riduzione dello stock pari ad oltre il 15% (che equivale a circa euro 42,5 miliardi).

A fine novembre 2018 i depositi dall'estero (soggetti non residenti) hanno registrato una variazione annua positiva, pari al 4,8%, raggiungendo un ammontare complessivo di euro 316,8 miliardi. La quota dei depositi dall'estero sul totale della provvista bancaria si colloca al 13,2% (contro un dato del 12,0% rilevato dodici mesi prima).

LA RACCOLTA INDIRETTA⁷

Per quanto concerne la raccolta indiretta, l'ammontare dei titoli della clientela in custodia presso le banche al 30 novembre 2018, pari a circa euro 1.168,5 miliardi, è risultata in calo del 3,5% (euro 42 miliardi) rispetto al 30 novembre 2017; tale andamento è in gran parte determinato dal persistente calo delle obbligazioni bancarie (cfr paragrafo precedente). Per quanto riguarda la composizione per soggetto depositante, gli ultimi dati disponibili indicano che il 43,5% circa dei titoli a custodia è detenuto dalle imprese di assicurazione (+1,9% anno su anno), il 23,7% dalle famiglie consumatrici (-6,9%), il 22,6% dalle istituzioni finanziarie (-8,1%) ed il 5,5% dalle società non finanziarie (-7,0%).

Con riferimento al risparmio gestito, al 30 settembre 2018 il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli OICR in Italia è risultato pari ad euro 842,5 miliardi, in crescita dello 0,4% rispetto al medesimo periodo del 2017. Risulta invece in calo il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero, che si colloca a circa euro 969,0 miliardi al 30 novembre; tale patrimonio è composto per il 25,2% da fondi di diritto aperto e per il restante 74,8% da fondi di diritto estero.

Complessivamente, le attività finanziarie delle famiglie, al 30 giugno 2018, ammontano ad euro 4.288,0 miliardi e risultano in calo dell'1,1% rispetto al medesimo periodo del 2017; per quanto riguarda la composizione, biglietti monete e depositi bancari rappresentano il 32,0% (in crescita

⁶ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2019.

⁷ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2019.

rispetto al 30,7% dell'anno precedente), le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR rappresentano il 22,6% (21,7% al 30 giugno 2017), le azioni e le partecipazioni il 22,3% (in calo rispetto al 23,9% registrato dodici mesi prima).

IL CREDITO POPOLARE⁸

Nel corso del 2018 il sistema bancario italiano e, nell'ambito dello stesso, le Banche Popolari, hanno proseguito nella propria azione di rafforzamento patrimoniale, mediamente ben al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, e di riduzione del peso dei crediti NPL nei propri attivi, tramite operazioni di cartolarizzazione.

Il quadro generale, tuttavia, resta incerto. Il rallentamento dell'economia continentale, unite alle recenti – e molteplici – istanze per arrivare ad una rapida introduzione del cd. *“calendar provisioning”* sui crediti deteriorati, portano ad ulteriori pressioni che non facilitano il dispiegarsi dell'azione di sostegno all'economia reale.

Nel corso del 2018 è proseguita, nel sistema bancario nazionale, l'azione di razionalizzazione delle strutture commerciali e di efficientamento dei costi avviatosi quasi dieci anni fa. Nell'anno appena concluso, il numero degli sportelli sul territorio nazionale si è ridotto di circa n. 2.000 unità, di cui n. 590 riconducibili ad operatori del “Credito popolare”.

Nel 2018 non si sono verificate operazioni di acquisizione da parte di banche della Categoria, né la costituzione di nuovi intermediari.

La quota di mercato delle Banche Popolari si è ridotta nel 2018 dal 16,1% al 15,2%, con una presenza comunque molto ben distribuita e ramificata sul territorio nazionale. Dal punto di vista dei finanziamenti alle imprese, il peso della Categoria si attesta intorno al 14,3%, mentre sul fronte della raccolta, la quota di mercato rimane stabile intorno al 10,5%.

I dati positivi espressi dalla Categoria anche nell'anno 2018 dimostrano come prossimità, localismo e radicamento territoriale continuino a rappresentare degli elementi in grado di garantire svolgimento efficace dell'attività bancaria, vicinanza alle comunità dei territori di riferimento e rafforzamento della solidità patrimoniale.

⁸ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale “Lineamenti e prospettive dell'economia italiana”, Gennaio 2019”.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2018. L'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

Nel mese di maggio 2018 il Consiglio di amministrazione, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente e nell'ambito della periodica attività di verifica delle ipotesi quantitative formulate, anche a seguito dei profondi cambiamenti intervenuti nella normativa contabile di riferimento, ha predisposto la seconda revisione annuale del Piano Strategico di impresa per gli anni 2016-2018, riferita all'anno 2018. Tale aggiornamento ha confermato i principali elementi e gli obiettivi di fondo del Piano originario (pur ricalibrandoli sulla base del mutato, e sempre più incerto, contesto economico), tra cui l'allargamento della rete delle Filiali della Banca. Gli obiettivi raggiunti si pongono in piena continuità con il virtuoso percorso di crescita e di creazione di valore, per i Soci e per il Territorio, avviato nel 2011 e che, dopo otto anni, ha portato ad una crescita degli impieghi alla clientela di oltre euro 84 milioni (pari a circa il 46,7%), della raccolta diretta di quasi euro 107 milioni (corrispondente al 57,1%) e dei Fondi Propri per circa euro 4,6 milioni (pari ad un incremento del 15,9%). Sono numeri importanti, non solo in senso assoluto, ma anche – e soprattutto – se si tiene in considerazione la complessità e le difficoltà che hanno caratterizzato, sotto molteplici punti di vista, il periodo in cui tali risultati sono stati conseguiti. La Banca sta lavorando alle linee strategiche per il prossimo triennio ed il nuovo Piano d'impresa sarà elaborato nei primi mesi del 2019.

Il Piano 2016-2018 prevedeva l'apertura della seconda Filiale nella Città di Arezzo; si tratta di un'operazione sicuramente in controtendenza rispetto all'attuale *trend* del sistema bancario, ma che ben si coniuga con la *mission* di una Banca che fa del presidio del Territorio e della prossimità fisica con la Clientela due principi fondanti della propria azione. La Filiale è stata inaugurata il 29 settembre 2018 alla presenza delle Autorità cittadine e di un folto pubblico, a testimonianza dell'interesse del Territorio di Arezzo per il modello di banca di comunità che da sempre esprimiamo; la Filiale ha aperto i battenti in data 1 ottobre 2018. La *location* prescelta è il polo Arezzo Fiere, cuore pulsante dell'economia del capoluogo.

Il D.L. n. 3/2015 (cosiddetta riforma delle popolari), *inter alia*, aveva modificato l'art. 150 bis del TUB rendendo non applicabile alle banche popolari l'articolo 2542, secondo comma, del Codice Civile. La Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare 285/2013 aveva richiesto l'adeguamento degli statuti alle nuove norme di legge, eliminando la clausola che prescrive che la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci o tra le persone indicate dai soci persone giuridiche. Il Consiglio ha provveduto ad attivare il processo di aggiornamento del nostro Statuto. Le modifiche hanno interessato esclusivamente la sostituzione del termine "Soci" con il termine

“Soggetti” con riferimento al comma 2 dell’Articolo 23 e con riferimento ai commi 1 e 2 dell’Articolo 31; con riguardo a quest’ultimo articolo si è reso necessario eliminare l’ultimo comma. Queste modifiche, trattandosi di adeguamenti a disposizioni normative, a norma dell’articolo 39 dello Statuto e dell’articolo 2365 del Codice Civile, non hanno richiesto la convocazione dell’Assemblea straordinaria, potendo essere deliberate direttamente dal Consiglio di amministrazione, seguendo l’iter amministrativo previsto dal TUB. La proposta formulata dal Consiglio ha avuto positiva valutazione da parte della Banca d’Italia; nella seduta del 26 settembre 2018, il Consiglio ha deliberato l’adozione del nuovo testo statutario, nei termini approvati da Banca d’Italia. Il verbale della seduta consiliare, redatto dal Notaio Giuseppe De Stefano, è stato Registrato in Arezzo il 4 ottobre 2018, depositato presso la Camera di Commercio di Arezzo in data 8 ottobre 2018 e pubblicato nel sito della Banca.

Per quanto concerne l’Organo amministrativo, nel corso del 2018 non si sono registrate variazioni nella sua composizione.

Segnaliamo infine che, a seguito delle dimissioni del Dr. Giorgio Baldoncini, Sindaco supplente, in occasione dell’Assemblea dei Soci del 22 aprile 2018 è stato nominato alla stessa carica il Dr. Massimiliano Salvi, Dottore commercialista in Arezzo.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Come di consueto, anche nel 2018 l’attività del Legislatore e dell’Autorità di vigilanza è stata copiosa e portatrice di numerose novità. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti dello scorso anno, di diretto interesse per la nostra realtà.

In data 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale “IFRS 9 – Strumenti finanziari” adottato dall’Unione Europea con Regolamento UE nr. 2016/2067 del 22 novembre 2016. L’obiettivo sottostante l’emanazione del nuovo standard è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l’informativa contabile e superare i problemi – divenuti evidenti nel corso della lunga crisi finanziaria – legati all’applicazione del previgente principio contabile IAS 39, da più parti indicato come fattore di “amplificazione” degli effetti del ciclo economico a causa dell’incapacità di anticipare il momento di rilevazione delle perdite su crediti rispetto alla loro effettiva manifestazione. Per questo motivo, tra le novità introdotte dall’IFRS 9⁹, la più rilevante è senza dubbio l’adozione di un nuovo modello di *impairment “forward looking”* in grado di anticipare la rilevazione contabile delle possibili perdite future (anche derivanti da eventuali scenari di cessione/dismissione di attività) e la cui profondità temporale è funzione del grado di rischio delle diverse attività finanziarie. Il nuovo principio contabile è stato applicato retrospettivamente in data 1 gennaio 2018, con un impatto negativo di euro 2.160 mila, al netto degli effetti fiscali, contabilizzato come rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto contabile. In particolare, la voce di bilancio che ha risentito maggiormente degli effetti della prima applicazione del nuovo *standard* è quella relativa ai crediti verso la clientela; l’applicazione del nuovo modello di *impairment* ha determinato la necessità di iscrivere maggiori rettifiche di valore (in contropartita del patrimonio netto) pari a

⁹ Per una disamina più approfondita delle novità introdotte dall’IFRS 9, e degli effetti contabili derivanti dalla prima applicazione, si rinvia alla specifica sezione presente nella Parte A della nota integrativa.

circa euro 3,9 milioni. Il confronto tra le grandezze rilevate nel bilancio d'esercizio 2018 e quelle esposte nei prospetti contabili comparativi al 31 dicembre 2017 deve necessariamente tenere in considerazione gli effetti della transizione al nuovo principio; a tal fine, nelle note di commento contenute nella successiva sezione *"La gestione economico-finanziaria della Banca"* verrà data evidenza delle variazioni intervenute nel corso del 2018 sterilizzando l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9.

Dal punto di vista della normativa prudenziale, al fine di consentire agli intermediari di recepire gradualmente nei Fondi propri gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, nel corso del 2017 la Commissione europea ha adottato il Regolamento (UE) 2017/2395 del 27 dicembre 2017, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Regolamento "CRR") al fine di introdurre delle disposizioni transitorie finalizzate ad attenuare – diluendolo su un periodo di cinque anni – l'impatto negativo sul capitale primario di classe 1 derivante dalla contabilizzazione delle perdite attese su crediti. Tale meccanismo di diluizione opera attraverso due componenti: la prima, cd. "statica", prevede la possibilità di diluire in cinque anni, secondo percentuali via via decrescenti, gli effetti negativi conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 9; la seconda componente, cd. "dinamica", consente invece di diluire, sul medesimo periodo e secondo le medesime percentuali, le maggiori rettifiche di valore sui soli crediti *in bonis* registrate a ciascuna data di reporting, rispetto alle rettifiche di valore sui crediti *in bonis* iscritte in bilancio alla data di prima applicazione. L'adozione del regime transitorio appena descritto è prevista su base volontaria; in data 29 gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di aderire al regime transitorio, sia per quanto riguarda la cd. "componente statica" sia per quanto riguarda la cd. "componente dinamica".

Con Decreto Legislativo n. 129 del 3 agosto 2017 è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/65/UE, c.d. MiFID 2. La nuova Direttiva ha l'obiettivo di regolare la prestazione dei servizi di investimento nel vecchio continente ed è entrata in vigore il 3 gennaio 2018. Le novità introdotte sono numerose; di seguito le principali:

- *product governance*: la nuova norma introduce una disciplina specifica per il processo di approvazione degli strumenti finanziari da parte delle imprese produttrici; il processo di approvazione deve prevedere che, per ogni strumento finanziario, prima del relativo lancio, venga definito il mercato di riferimento potenziale, specificando il tipo di cliente per il quale lo strumento finanziario è compatibile. Gli intermediari distributori, ossia quelli che offrono o raccomandano gli strumenti finanziari, sono tenuti ad adottare misure adeguate per assicurare che gli strumenti ed i servizi proposti siano compatibili con le caratteristiche del mercato di riferimento preventivamente individuato.
- *consulenza*: viene introdotta la cosiddetta "Consulenza indipendente"; nello svolgimento di tale servizio, l'intermediario non può percepire da terzi incentivi di alcun tipo, in quanto ritenuti in grado di compromettere la sua indipendenza; fanno eccezione i benefici monetari di minore entità, come individuati dalla norma;
- *controllo di adeguatezza*: nella prestazione del servizio di consulenza o di gestione dei portafogli gli intermediari, al fine di garantire che i servizi e gli strumenti raccomandati siano adeguati, oltre alle informazioni previste dalla previgente normativa devono ottenere dal

cliente anche informazioni sulla sua capacità di sostenere perdite e sulla sua tolleranza al rischio;

- informativa sui costi: al fine di aumentare il livello di trasparenza, la Direttiva 2014/65/UE inasprisce gli obblighi degli intermediari con riguardo alla divulgazione delle informazioni su tutti i costi e gli oneri connessi alla prestazione dei servizi di investimento;
- qualifiche del personale: vengono specificati i requisiti di conoscenza e competenza che debbono possedere i dipendenti dell'intermediario per poter fornire il servizio di consulenza; sono stabiliti specifici requisiti anche per il personale il cui compito è solamente quello di fornire informazioni sui servizi di investimento e sugli strumenti finanziari proposti.

Il progetto di adeguamento a MiFID 2, avviato a fine 2017, ha visto il coinvolgimento delle strutture della Banca, dell'IT-Provider Phoenix Informatica Bancaria Spa e dell'*outsourcer* Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano Spa.

In data 13 gennaio 2018 è entrata in vigore in Italia la nuova normativa sui servizi di pagamento offerti alla clientela, che recepisce la Direttiva Europea n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (*Payment Services Directive* – “PSD2”). La nuova disciplina, recepita nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 218 del 15 dicembre 2017 introduce nuove regole finalizzate sia a garantire maggiori tutele a beneficio della clientela che usufruisce di servizi di pagamento sia a creare un sistema dei pagamenti interno all'Unione Europea che sia ancora più integrato, competitivo e sicuro, sostenendo l'innovazione tecnologica ed aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. La novità di maggior rilievo è sicuramente il c.d. *open banking*, che porterà ad un nuovo modo di fare banca e grazie al quale sarà possibile avere accesso ai servizi di pagamento, anche tramite soggetti chiamati terze parti, *player* non necessariamente bancari che svolgeranno la funzione di prestatori di servizi di informazione sui conti o prestatori di servizi di disposizione di ordini di pagamento. Tra le altre novità introdotte dalla “PSD2” segnaliamo:

- l'ampliamento dell'ambito di applicazione della normativa, sia in termini geografici, sia in termini di valute considerate;
- l'obbligo per la Banca di rimborsare al pagatore, in caso di operazione di pagamento non autorizzata, l'importo dell'operazione medesima immediatamente e, in ogni caso, al più tardi entro la fine della giornata operativa successiva a quella in cui prende atto dell'operazione o della ricezione di una comunicazione in merito;
- riduzione da euro 150 ad euro 50 dell'importo massimo che il pagatore è tenuto a sopportare in caso di operazioni di pagamento non autorizzate derivanti dall'utilizzo indebito dello strumento di pagamento, fatti salvi i casi di condotta fraudolenta del pagatore o di inadempimento da parte dello stesso ad obblighi di legge o contrattuali.

Le novità sopra commentate hanno avuto un impatto sui contratti in essere alla data di entrata in vigore della normativa e pertanto, come richiesto dalla normativa, si è reso necessario procedere con una proposta di modifica unilaterale ai sensi dell'art. 126-sexies del Testo Unico Bancario.

Nel mese di gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato il documento *"Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati"*. Tale documento prende spunto dalla *"Guidance"* – a carattere non vincolante – pubblicata nel marzo 2017 dalla BCE e rivolta alle *Significant Institutions*, in cui vengono indicate le *best practices* per la gestione dei crediti NPL. Nel citato documento la Banca d'Italia fornisce agli intermediari indicazioni relativamente ai seguenti aspetti operativi:

- definizione di strategie formalizzate volte ad ottimizzare la gestione dei crediti NPL, da declinare in piani operativi di breve (1 anno) e medio lungo periodo (3/5 anni), che contengano indicazioni in merito agli obiettivi quantitativi perseguiti (in termini di riduzione dell'*NPL ratio* lordo e netto) ed alle modalità identificate per il loro raggiungimento (es: operazioni di cessione sul mercato, affidamento delle posizioni in *outsourcing* a gestori esterni specializzati, etc etc);
- profili di *governance* ed assetti operativi interni finalizzati alla gestione dei crediti NPL (che definiscano i compiti dell'Organo con funzione di supervisione strategica, la gestione dei conflitti di interesse e degli incentivi, nonché la predisposizione di adeguati presidi organizzativi e di controllo);
- ricorso a misure di concessione (*forbearance*);
- formalizzazione di criteri applicativi delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza in materia di classificazione dei crediti, al fine di garantire una corretta individuazione e rappresentazione dei rischi;
- formalizzazione di politiche in materia di valutazione dei crediti e di *write-off* contabile;
- predisposizione e formalizzazione di procedure relative alla valutazione periodica delle garanzie immobiliari;
- gestione delle informazioni inerenti i crediti NPL in *data-base* informatici opportunamente organizzati.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano devono essere oggetto di monitoraggio trimestrale da parte delle competenti Funzioni di Risk Management. È inoltre previsto che il Piano venga revisionato annualmente.

Per quanto precede, nel mese di marzo 2018, la Banca ha predisposto un primo Piano di gestione NPL relativo all'anno in corso e nel mese di settembre il Piano di gestione pluriennale degli NPL relativo agli esercizi 2018-2021. Tra le strategie individuate dalla Banca per la riduzione dello stock di crediti deteriorati, rientrava il perfezionamento di un'operazione di cessione di crediti, anche mediante cartolarizzazione.

A seguito dell'interesse manifestato da più associate verso tale tipologia di operazione, in seno all'Associazione Nazionale delle Banche Popolari si è delineata l'ipotesi di una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di crediti in sofferenza. Il progetto è partito all'interno della società Luigi Luzzatti SpA ed ha rappresentato un ottimo esempio di aggregazione sinergica tra le banche popolari di varia dimensione. Per la nostra Banca questa operazione non sarebbe stata possibile senza il supporto delle altre banche socie della Luzzatti SpA. L'operazione, "capofilata"

da Banca Popolare di Bari in qualità di *arranger*, è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ad una società veicolo denominata “POP NPLs 2018 Srl” costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari), per un valore contabile complessivo lordo pari a circa euro 1.578 milioni. La Banca ha partecipato con un portafoglio di euro 14,1 milioni¹⁰ (pari allo 0,89% circa del totale operazione), composti per il 57,6% da posizioni *secured* e per il 42,4% da posizioni *unsecured*. A fronte di tale cessione la Banca ha ricevuto *Senior* e *Mezzanine notes* per complessivi euro 3.814 mila; sono stati inoltre sottoscritti euro 74 mila di titoli *Junior* dietro pagamento in denaro. Il 94,2% dei titoli *Mezzanine* e l’89,2% dei titoli *Junior* sono stati poi ceduti realizzando una perdita da cessione per euro 218 mila. Tenendo conto del risultato della vendita delle *notes*, a fronte della cessione dell’anzidetto portafoglio, la Banca ha realizzato il 27,1% dell’importo lordo risultante al 31 dicembre 2017 (25,7% dell’importo lordo comprensivo degli interessi di mora). Contestualmente alla vendita delle *tranche Mezzanine* e *Junior* la Banca ha potuto effettuare la *derecognition* contabile delle sofferenze cedute, in quanto i rischi ed i benefici connessi al portafoglio risultavano sostanzialmente trasferiti in capo al soggetto acquirente. Infine, con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia “GACS” sulla *tranche Senior* ai sensi del Decreto Legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. A seguito del perfezionamento dell’operazione di cartolarizzazione, l’indicatore *NPL ratio* lordo della Banca si è ridotto di quasi 5 punti percentuali (cfr. successivo paragrafo “La gestione economico finanziaria della Banca”), in linea con gli obiettivi fissati nel Piano NPL. Per ulteriori dettagli relativi all’operazione di cartolarizzazione “POP NPLs 2018” si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa.

Il Piano NPL, come ulteriore strategia finalizzata alla riduzione del portafoglio dei crediti non *performing*, prevedeva l’affidamento in *outsourcing*, ad un soggetto esterno altamente qualificato, dell’attività di recupero – giudiziale e stragiudiziale – di una porzione del portafoglio crediti in sofferenza, in particolare delle posizioni di importo meno significativo. Il *partner* individuato dalla Banca è risultato Cerved Credit Management Spa, leader italiano nella valutazione e gestione dei crediti deteriorati, dotata di un altissimo grado di specializzazione, standardizzazione dei processi ed efficienza operativa. Nel corso del secondo semestre 2018 il Consiglio di amministrazione ha quindi conferito a Cerved Credit Management Spa specifico mandato per lo svolgimento dell’attività di recupero dei crediti deteriorati.

Il Decreto Legge n. 70 del 2011 e successive integrazioni ha introdotto importanti modifiche al Regio Decreto n. 1736 del 21 dicembre 1933 (cd. “Legge Assegni”), riconoscendo valore giuridico alle copie informatiche degli assegni. A seguito di tali novità, è stato definito un nuovo processo di incasso degli assegni, denominato “CIT” (*Check Image Truncation*), a cui tutto il sistema bancario ha dovuto aderire. In base alla nuova operatività, finalizzata a raggiungere la piena dematerializzazione del processo di negoziazione degli assegni, le copie informatiche degli

¹⁰ Valore complessivo degli interessi di mora maturati alla data.

assegni sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali cartacei e la loro conformità viene assicurata dalla banca negoziatrice, mediante l'utilizzo della propria firma digitale. In sintesi, la presentazione dell'assegno al pagamento avviene in forma elettronica ed è giuridicamente valida nel momento in cui la banca trattaria o emittente riceve in via telematica dalla banca negoziatrice:

- i soli dati dell'assegno, per gli assegni bancari e postali di importo sino a euro 8 mila (c.d. “*sottosoglia*”) e per gli assegni circolari e vaglia postali senza limiti di importo;
- i dati e l'immagine dell'assegno firmata digitalmente per gli assegni bancari e postali di importo superiore a euro 8 mila (c.d. “*soprasoglia*”).

La Banca ha aderito alla CIT in due fasi:

- in data 5 marzo 2018 come banca “Trattaria”;
- in data 9 aprile 2018 come banca “Negoziatrice”.

A decorrere dal 25 maggio 2018 il Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (“GDPR”) è divenuto direttamente applicabile in tutta l'Unione Europea, abrogando la Direttiva 95/46/CE, recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”). Il Regolamento “GDPR” ridefinisce il quadro normativo in materia di *privacy* anche in considerazione dell'evoluzione delle tecnologie e della crescente globalizzazione. I principali presidi adottati dalla Banca al fine di garantire l'adeguamento alle richieste della nuova normativa, possono essere individuati in:

- nomina del *Responsabile della protezione dei dati personali* (“Data Protection Officer” – DPO); come previsto dall'art. 37 del GDPR, la Banca ha esternalizzato tale figura, aderendo al servizio offerto da Cassa Centrale Banca;
- adozione di una nuova “*Policy in materia di protezione dei dati personali*”.
- adottare il documento “*Procedura per la gestione delle nomine*”, contenente le specifiche misure e metodologie adottate per regolamentare il processo di selezione ed individuazione dei soggetti che rivestono il ruolo di *Responsabile esterno del trattamento* e dei soggetti autorizzati al trattamento dei dati;
- adozione di una “*Procedura per la rilevazione e la gestione di una violazione di Dati personali (Data Breach)*”;
- adozione di una “*Procedura per la gestione dei diritti degli interessati*”;
- adozione del registro dell'attività di trattamenti, ai sensi dell'art. 30 del GDPR.

Come anticipato ai Soci in occasione dell'Assemblea che ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2016 e come comunicato al pubblico e alla Consob, il Consiglio di amministrazione della Banca, nella seduta del 7 novembre 2018, ha deliberato di presentare domanda di ammissione alle negoziazioni sul sistema multilaterale Hi-MTF – Segmento *Order Driven*, delle azioni di propria emissione. Con tale iniziativa la Banca si è posta l'obiettivo di favorire la liquidabilità delle Azioni, grazie alle caratteristiche di trasparenza, funzionalità e piena conformità normativa del mercato prescelto. La prima asta si è tenuta in data 28 dicembre 2018 con un

prezzo di avvio delle negoziazioni di euro 33,25. Il prezzo di avvio delle negoziazioni è stato determinato dal Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cortona, con il parere favorevole del Collegio sindacale, ed è stato confermato dal parere di congruità rilasciato da un esperto terzo indipendente nominato dal Cda ed in possesso di elevati requisiti di professionalità. Ai sensi del Regolamento di Hi-MTF – Segmento *Order Driven*, in fase iniziale, il prezzo di avvio delle negoziazioni coincide con il prezzo di riferimento, il quale, nei limiti previsti dal Regolamento medesimo, potrà essere soggetto alle oscillazioni tipiche degli strumenti di capitale quotati. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo “*Informazioni sul capitale*”.

In data 15 novembre 2018 lo Schema Volontario del FITD ha trasmesso alle banche aderenti una nota avente ad oggetto un possibile intervento di sostegno in favore di Banca Ca.Ri.Ge. SpA. L'intervento, deliberato dal Consiglio di gestione dello Schema Volontario in data 12 novembre 2018 e successivamente approvato dall'Assemblea delle banche aderenti in data 30 novembre 2018, prevede la sottoscrizione, da parte del medesimo Schema Volontario, di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, a tasso fisso, computabile dall'emittente nell'aggregato Tier-2 dei fondi propri, per complessivi euro 320 milioni. Lo Schema Volontario ha quindi sottoscritto l'intera emissione in data 30 novembre 2018; la quota di competenza della Banca è risultata pari ad euro 124 mila circa; il titolo obbligazionario, alla luce delle caratteristiche finanziarie che non rendevano possibile l'iscrizione tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” è stato allocato nel portafoglio contabile “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

In data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Economia e Finanza dell'Unione Europea (ECOFIN) ha approvato un pacchetto di riforme riguardanti la normativa di vigilanza prudenziale, proposte dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2018, che andranno a modificare talune disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Tra gli aspetti di maggior rilievo si segnalano la previsione (meno severa rispetto alla proposta della Commissione) in merito alla “calendarizzazione” delle rettifiche prudenziali sui nuovi crediti NPL, in base alla quale viene definito un periodo compreso tra i 7 ed i 9 anni per l'integrale svalutazione dei crediti *secured* (in base al tipo di garanzia) e di 3 anni per i crediti *unsecured*; la norma, sarà applicabile ai soli fini prudenziali, mentre ai fini contabili e di bilancio continueranno ad applicarsi le regole definite dal principio contabile internazionale IFRS 9. Inoltre, viene allargato l'ambito di applicazione del “fattore di sostegno” alle PMI (fruibile su esposizioni fino ad euro 2,5 milioni, rispetto agli attuali euro 1,5 milioni) e viene ridotto dal 75% al 35% l'assorbimento patrimoniale sulle operazioni di cessione del quinto dello stipendio. I successivi *step* del percorso normativo prevedono la sottoposizione del nuovo testo al Parlamento Europeo in seduta plenaria e la pubblicazione dei testi modificati delle normative di riferimento nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione.

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) contiene due provvedimenti finalizzati al differimento della deduzione delle componenti reddituali relative alle rettifiche di valore su attività finanziarie; nel dettaglio:

- il primo provvedimento (riportato all'art. 1, c. 1056) consiste nel rinvio, dal periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta 2026, degli effetti del regime di deducibilità delle svalutazioni e

- perdite su crediti verso la clientela di enti creditizi, finanziari e imprese di assicurazione, come disciplinato all'art. 16, D.L. 83/2015. In origine, il D.L. 83/2015 prevedeva la deducibilità in dieci anni (secondo percentuali differenziate anno per anno), tra il 2016 ed il 2025, delle rettifiche di valore su crediti verso clientela contabilizzate, ma non ancora dedotte, alla data del 31 dicembre 2015 con conseguente, graduale, riversamento delle attività per imposte anticipate iscritte alla data. La quota di competenza del 2018 era prevista pari al 10% e la sua deducibilità ai fini IRES ed IRAP, come detto, è stata posticipata al periodo di imposta 2026;
- il secondo provvedimento (art. 1, c. 1067) introduce una previsione specificamente dedicata alle rettifiche di valore su crediti verso clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell'IFRS9; sostanzialmente, nel periodo di prima applicazione del principio contabile (l'esercizio 2018) le rettifiche di valore in parola diventano deducibili, ai fini IRES ed IRAP, in misura pari al 10% del loro ammontare; il restante 90% sarà deducibile nei nove esercizi successivi in quote costanti.

Si segnala, infine, che la Legge di Bilancio 2019 ha stabilito l'abrogazione dell'agevolazione A.C.E. (Aiuto alla Crescita Economica) a decorrere dall'esercizio 2019.

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2018 è proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in continua evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dal nostro *outsourcer* Phoenix Informatica Bancaria.

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, come ampiamente descritta nel precedente paragrafo, ha determinato impatti significativi su una pluralità di processi aziendali, che vanno dal censimento delle caratteristiche finanziarie dei prodotti, alla fase di erogazione del credito, fino ai processi di valutazione delle attività aziendali; a tal proposito, nel corso dell'esercizio si è reso necessario aggiornare i seguenti documenti di normativa interna:

- *“Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela”;*
- *“Policy di valutazione delle attività aziendali – Attività diverse da crediti verso clientela”;*
- *“Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse”.*

Nel mese di marzo 2018 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'aggiornamento della policy *“Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni (SCI)”* al fine di renderla coerente con l'attuale organigramma aziendale e tenere conto delle novità introdotte dal d.lgs. n. 90/2017 in materia di antiriciclaggio. Contestualmente è stato rivisto il *“Regolamento della Funzione di Internal Audit”*, al fine di adeguare il documento all'attuale struttura organizzativa e di integrare le attività della Funzione in virtù dei nuovi compiti in materia di NPL.

In data 24 ottobre 2018 il Consiglio di amministrazione ha approvato la nuova policy in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, aggiornata per tenere conto delle novità normative intervenute rispetto alla data di approvazione della precedente versione. Le

principali novità introdotte nella nuova versione del documento *“Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”* riguardano:

- l’introduzione di una nuova definizione di “titolare effettivo”: non è più ammesso che per un cliente, diverso da una persona fisica, non sia individuato il titolare effettivo;
- l’adozione delle prassi di cui alla Comunicazione del 23 gennaio 2018 della Banca d’Italia in merito alle procedure di adeguata verifica rafforzata sulle Persone Politicamente Esposte (PEPs);
- la sospensione della possibilità di applicare misure semplificate di adeguata verifica, in attesa dell’emanazione della regolamentazione di attuazione da parte della Banca d’Italia;
- l’applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica ai “compro oro” ed ai “*money transfer*”.
- Il controllo mensile dei nominativi dei clienti nelle liste esterne *World-Check*.

Nel mese di dicembre 2018, ai sensi della Direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (cd. “IDD”) e relativa normativa di recepimento, il Consiglio di amministrazione ha deliberato:

- l’adozione del documento *“Policy di Product Oversight and Governance dei prodotti assicurativi”*, volta a disciplinare i processi adottati dalla Banca quando effettua le attività di distribuzione assicurativa nei confronti dei propri clienti di prodotti assicurativi diversi da quelli di investimento assicurativo;
- la revisione del documento *“Policy di Product Governance”*, già adottata dalla Banca nel dicembre 2017 in fase di adeguamento alla Direttiva 2014/65/UE (cd. “MIFID 2”), con l’inserimento di una nuova sezione che disciplina le regole in materia di *product governance* per i prodotti di investimento assicurativo (cd. *Insurance Based Investments Products – IBIPs*).

In data 19 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’aggiornamento del Regolamento della Funzione di Risk Management. Le modifiche apportate al documento hanno riguardato in particolare i seguenti aspetti:

- è stata prevista la verifica trimestrale, da parte della Funzione di Risk Management, del grado di raggiungimento degli obiettivi riportati nel Piano operativo di gestione degli NPL;
- sono stati definiti gli indicatori di performance dell’attività di gestione degli NPL e delle esposizioni oggetto di concessioni, che la Funzione di Risk Management dovrà utilizzare nell’ambito della propria attività di monitoraggio;
- è stato revisionato il sistema di reporting verso gli Organi di vertice della Banca.

La Banca opera nel continuo un affinamento dell’offerta commerciale per adeguarla al contesto in cui è chiamata ad operare; tra le iniziative più rilevanti ci piace evidenziare quanto di seguito riportato:

- a seguito dell’entrata in vigore della nuova disciplina dei “conti di base”, dettata dagli artt. 126-noviesdecies e seguenti del Testo Unico Bancario, dal Decreto del MEF n. 70/2018 e dal paragrafo 4 della Sezione III delle Disposizioni della Banca d’Italia in tema di Trasparenza, la Banca ha rivisto, apportando le opportune modifiche, le caratteristiche dei “conti di base” in offerta;

- a fine anno è stato presentato alla struttura un progetto di rilancio dell'attività nel comparto del risparmio gestito, della *bancassurance* e della distribuzione prodotti di terzi; tale progetto dovrebbe essere portato a compimento nel 2019 e si basa su accordi con nuovi *partner* industriali; alla data di bilancio sono già stati avviati gli accordi di seguito riportati
 - a) è stato formalizzato un accordo di *partnership* con Cassa Centrale Banca e Deutsche Bank per l'avvio della distribuzione delle soluzioni di prestito personale "Prestipay"; la nuova offerta è partita a dicembre 2018;
 - b) è stato formalizzato un accordo di collaborazione con il broker Assicura Agenzia Srl, gruppo Cassa Centrale Banca, per la promozione e distribuzione dei prodotti assicurativi delle Compagnie della quali la stessa è mandataria; la nuova offerta partirà nei primi mesi del 2019;
 - c) nel mese di dicembre 2018 è stato approvato un accordo di distribuzione dei servizi offerti dalla società ALD Automotive, *leader* nel comparto dei contratti di noleggio a lungo termine di auto e moto veicoli; anche in questo caso l'offerta partirà nei primi mesi del 2019.
- nell'ottica di diversificare maggiormente le fonti di finanziamento e rendere più stabile la posizione di liquidità, soprattutto sulle scadenze più lunghe, è in via di definizione un accordo con la società "*fintech*" tedesca Raisin GMBH; attraverso tale *partnership*, la Banca potrà raccogliere, presso privati consumatori residenti in territorio tedesco e tramite l'utilizzo di una piattaforma web fornita da Raisin, depositi nominativi vincolati di importo massimo contenuto entro la soglia di protezione del FITD. Nel corso del 2018 è stato avviato l'iter amministrativo, presso le Autorità di Vigilanza italiana e tedesca, necessario al fine di poter svolgere in Germania, in regime di libera prestazione di servizi, l'attività di raccolta di depositi e altri fondi rimborsabili. Con comunicazione del 6 febbraio 2019, BaFin, l'Autorità di vigilanza tedesca, ci ha inoltrato la lettera di "benvenuto", con la quale ci ha informato che è possibile iniziare a svolgere il servizio appena descritto.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta l'attenzione verso la redditività, il presidio dei rischi e l'innalzamento degli standard qualitativi aziendali.

Nell'esercizio 2018 la Banca ha continuato, e rafforzato, il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrate risultati positivi nei margini e negli indicatori. Tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto dell'1,83% (corrispondente ad euro 12.295 mila) dopo la crescita del 3,60% fatta registrare nel corso del 2017. Andando a sterilizzare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9, che ha determinato la contabilizzazione – al 1 gennaio 2018 – di maggiori rettifiche su crediti pari ad euro 3.911 mila, la crescita del prodotto bancario nel corso del 2018 si attesterebbe su un importo pari ad euro 16.206 mila, corrispondente ad una variazione annua del +2,42%. Sempre fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze dei territori di riferimento, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

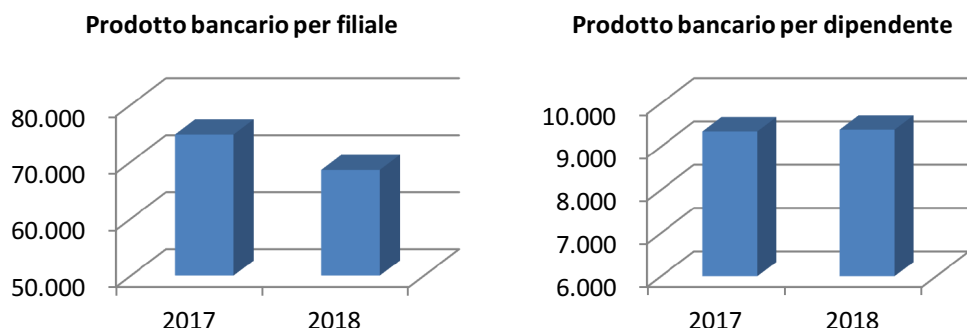
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2018.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	264.245	260.218	4.027	+1,55%
Impieghi economici di firma	9.143	8.775	368	+4,19%
Raccolta diretta da clientela	321.688	313.648	8.040	+2,56%
Raccolta indiretta	90.323	90.463	(140)	-0,15%
Prodotto bancario	685.399	673.104	12.295	+1,83%
Margine di interesse	8.381	8.122	259	+3,19%
Margine di intermediazione	12.525	12.824	(299)	-2,33%
Costi operativi	(8.719)	(8.138)	(581)	+7,14%
Utile dell'esercizio	1.277	745	532	+71,41%

L'incremento registrato dal prodotto bancario in valore assoluto va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca; a tale proposito, fa piacere sottolineare che il prodotto bancario per dipendente è cresciuto, passando da euro 9.349 mila ad euro 9.389 mila, nonostante l'incremento dell'organico di una unità. Ad ottobre 2018 abbiamo dato avvio ad un nuovo importante progetto: l'apertura della seconda filiale nella città di Arezzo; l'obiettivo è quello di consolidare una presenza che nel tempo ha portato ottimi risultati. Nonostante

l'aumento da 9 a 10 dipendenze il prodotto per filiale si è attestato al 31 dicembre 2018 ad euro 68.540 mila (euro 74.789 al 31 dicembre 2017).



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio. Per il 2018 l'indicatore è pari allo 0,30% mentre nel 2017 era stato pari allo 0,18%.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie ed Imprese ed il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva¹¹ da clientela al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 412.011 mila, in crescita dell'1,95% rispetto al dato di fine 2017, nel corso del quale si era registrato un incremento del 2,67%.

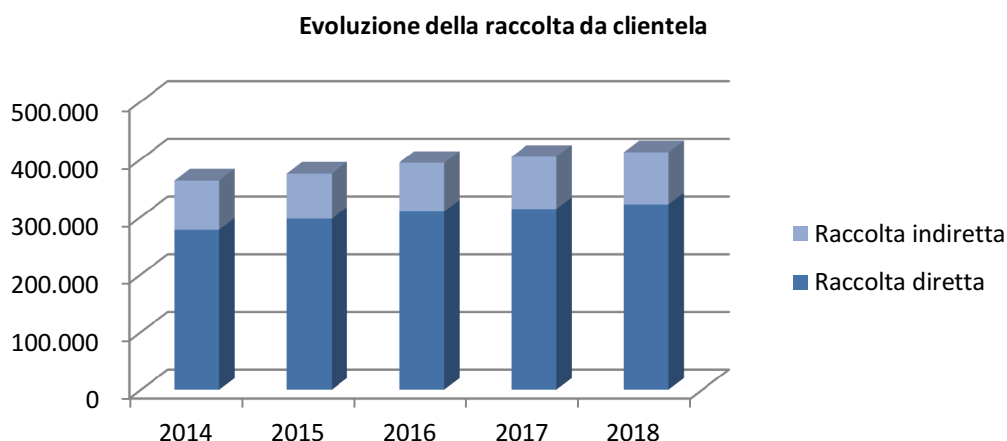
Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	321.688	313.648	8.040	+2,56%
Raccolta indiretta da clientela	90.323	90.463	(140)	-0,15%
di cui: raccolta amministrata	54.204	52.352	1.852	+3,54%
di cui: raccolta gestita	36.119	38.111	(1.992)	-5,23%
Raccolta totale da clientela	412.011	404.111	7.900	+1,95%

¹¹ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".

Nel dettaglio, l'incremento ha riguardato unicamente la raccolta diretta (euro + 8.040 mila, pari ad una crescita del 2,56%) in quanto la raccolta indiretta ha subito una lieve flessione (euro - 140 mila, corrispondente al -0,15%).

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quinquennio, corrispondente ad un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del 3,23%.



La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela è cresciuta complessivamente di euro 8.040 mila (+2,56%) rispetto al dato del 31 dicembre 2017.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Conti correnti	191.679	184.238	7.441	+4,04%
Depositi a risparmio	21.004	21.361	(357)	-1,67%
Conti deposito	35.596	29.894	5.702	+19,07%
Certificati di Deposito	73.409	63.103	10.306	+16,33%
Obbligazioni	-	15.052	(15.052)	-100,00%
Raccolta diretta da clientela	321.688	313.648	8.040	+2,56%

L'analisi per forme tecniche evidenzia, *in primis*, l'azzeramento della componente rappresentata dai prestiti obbligazionari; nel 2018, infatti, sono giunti a scadenza gli euro 15.052 mila che residuavano al 31 dicembre 2017, non sostituiti da nuove emissioni. Lo stock della raccolta a termine, però, è rimasto sostanzialmente stabile, in quanto la crescita realizzata dai conti deposito (euro + 5.702 mila) e dai certificati di deposito (euro + 10.306 mila) è addirittura superiore all'importo dei prestiti obbligazionari rimborsati. Per quanto riguarda la raccolta a vista, si segnala il buon incremento dei conti correnti, cresciuti anno su anno di euro 7.441 mila

(+4,04%). La tabella che segue rappresenta la composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Voci	2018	2017
Conti correnti	59,59%	58,74%
Depositi a risparmio	6,53%	6,81%
Conti deposito	11,07%	9,53%
Certificati di deposito	22,82%	20,12%
Obbligazioni	-	4,80%
Raccolta diretta da clientela	100,00%	100,00%

Dal punto di vista della concentrazione della raccolta diretta per singolo depositante (o gruppo di clienti) si segnala che al termine dell'esercizio 2018 gli indicatori relativi alla concentrazione fanno segnare un lieve decremento della fascia "Primi 10 depositanti"; in leggero aumento le fasce "Primi 20 depositanti" e "Primi 50 depositanti".

Voci	2018	2017
Primi 10 depositanti	9,93%	10,21%
Primi 20 depositanti	13,62%	13,32%
Primi 50 depositanti	19,39%	19,21%

La Raccolta indiretta¹²

Il saldo della raccolta indiretta è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (-0,15%).

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Raccolta amministrata	54.204	52.352	1.852	+3,54%
Raccolta gestita	36.119	38.111	(1.992)	-5,23%
<i>di cui: fondi comuni</i>	<i>18.026</i>	<i>19.703</i>	<i>(1.677)</i>	<i>-8,51%</i>
<i>di cui: raccolta assicurativa</i>	<i>9.650</i>	<i>9.829</i>	<i>(179)</i>	<i>-1,82%</i>
<i>di cui: gestioni patrimoniali CCB</i>	<i>8.443</i>	<i>8.579</i>	<i>(136)</i>	<i>-1,59%</i>
Raccolta indiretta	90.323	90.463	(140)	-0,15%

¹² I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

A questa sostanziale “invarianza” si accompagna, però, una ricomposizione dell’aggregato, che vede crescere la componente relativa al risparmio amministrato per circa euro 1.852 mila (+3,54%) e ridursi quella rappresentata dal risparmio gestito per euro – 1.992 mila (-5,23%). Nell’ambito del risparmio amministrato, risulta significativa la crescita del comparto obbligazionario, in particolare dei titoli di Stato italiani che, nonostante la flessione dei prezzi di mercato, fanno registrare un notevole incremento dei volumi in giacenza in conseguenza di nuovi investimenti realizzati nell’anno. Per quanto attiene al risparmio gestito, i fondi comuni di investimento si riducono, anno su anno, per circa euro 1.677 mila, principalmente a causa della variazione negativa dei prezzi di mercato, che ha colpito in maggior misura gli strumenti che investono in titoli di Paesi delle economie tradizionali (Europa, USA, Giappone); nell’ambito delle gestioni patrimoniali, oltre alla lieve flessione dei controvalori gestiti (-1,59% su base annua), si assiste ad una ricomposizione delle masse dalle linee “Quantitative” alle linee “PIR”. Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale di ciascuna nell’ambito del complessivo aggregato, dove si può ancor meglio apprezzare l’avvenuta “ricomposizione” verso le componenti della raccolta amministrata.

Voci	2018	2017
Raccolta amministrata	60,01%	57,87%
Raccolta gestita	39,99%	42,13%
di cui: fondi comuni	19,96%	21,78%
di cui: raccolta assicurativa	10,68%	10,87%
di cui: gestioni patrimoniali CCB	9,35%	9,48%
Raccolta indiretta	100,00%	100,00%

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA¹³

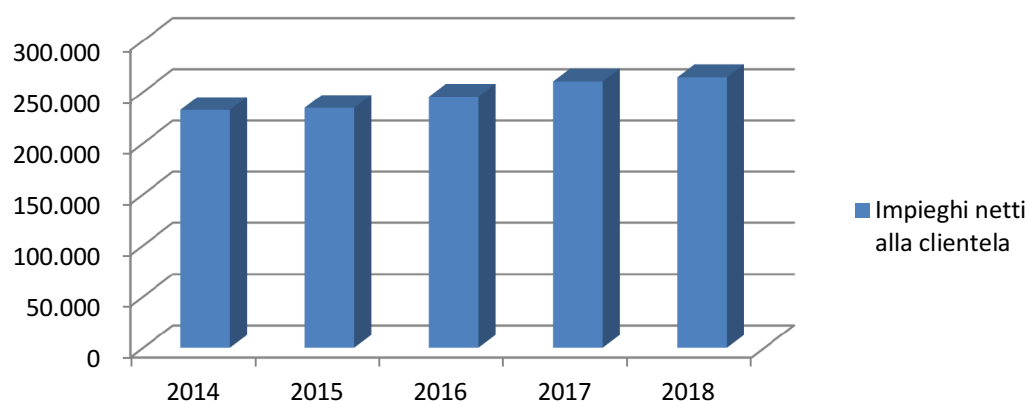
Proseguendo il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, gli impieghi netti alla clientela hanno evidenziato una buona crescita, pari ad euro 4.027 mila, rispetto al 31 dicembre 2017, che corrisponde ad un incremento dell’1,55% su base annua. Lo scorso anno, la crescita era stata più elevata e pari ad euro 14.881 mila, corrispondente ad un incremento del 6,07%. Al netto degli effetti della prima applicazione dell’IFRS 9, che ha determinato l’iscrizione, al 1 gennaio 2018, di maggiori rettifiche di valore per euro 3.911 mila, la crescita degli impieghi netti si attesta ad euro 7.938 mila, corrispondenti ad un incremento del 3,10% nei dodici mesi del 2018.

Nel grafico che segue viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 5 anni. Tale dinamica, sempre crescente (pari ad un CAGR del 3,27%), evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il

¹³ Nell’aggregato degli “impieghi verso la clientela”, ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti denominati in oro che, a causa del fallimento dell’SPPI Test previsto dall’IFRS 9, sono stati classificati tra le “Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

proprio sostegno alle Famiglie ed alle Imprese dei territori di insediamento, pur in presenza di un contesto macroeconomico tra i più severi ed ostici della storia recente del nostro Paese.

Evoluzione degli impieghi netti alla clientela



La crescita registratasi nel 2018 ha coinvolto quasi tutte le forme tecniche tradizionali, con l'eccezione dei finanziamenti per scoperti di conto corrente, che hanno fatto segnare una lieve flessione (euro – 536 mila, pari ad una riduzione dell'1,59%) in favore, principalmente, dei finanziamenti per anticipi su crediti commerciali (anticipi SBF ed anticipi su fatture, +8,96%) e dei finanziamenti rateali a medio-lungo termine (+2,09%). In significativo calo, invece, lo stock delle sofferenze nette (euro – 2.010 mila, corrispondente ad una riduzione del 16,81%), grazie soprattutto al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Conti correnti	33.137	33.673	(536)	-1,59%
Anticipi su crediti commerciali	30.391	27.891	2.500	+8,96%
Finanziamenti a M/L termine	181.816	178.096	3.720	+2,09%
Altre operazioni ¹⁴	8.953	8.600	353	+4,10%
Sofferenze nette	9.948	11.958	(2.010)	-16,81%
Crediti verso la clientela	264.245	260.218	4.027	+1,55%

Tali dinamiche, pur abbastanza evidenti in valore assoluto, non hanno determinato grandi variazioni nel peso percentuale delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi netti alla clientela, fatta eccezione per le sofferenze nette, la cui incidenza sull'aggregato scende dal 4,60% del 31 dicembre 2017 al 3,76% di fine 2018. La tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2018 viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2017, sintetizza quanto appena rappresentato.

¹⁴ La voce accoglie, in particolare, l'importo delle operazioni di sconto cambiario e gli impieghi del comparto "estero".

Voci	2018	2017
Conti correnti	12,54%	12,94%
Anticipi su crediti commerciali	11,50%	10,72%
Finanziamenti a M/L termine	68,81%	68,44%
Altre operazioni	3,39%	3,30%
Sofferenze nette	3,76%	4,60%
Crediti verso la clientela	100,00%	100,00%

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2018 evidenzia una situazione sostanzialmente in linea con quella del 31 dicembre 2017, con una leggera flessione del peso percentuale nelle fasce “Primi 20 debitori” e “Primi 50 debitori”.

Voci	2018	2017
Primi 10 debitori	11,61%	11,41%
Primi 20 debitori	17,95%	18,33%
Primi 50 debitori	30,67%	31,97%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2018 le esposizioni classificabili come “Grandi esposizioni” (secondo la definizione di cui all’art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 7, per un importo di bilancio pari ad euro 156.739 mila ed un valore ponderato di euro 29.744 mila. Tra queste, n. 4 esposizioni sono riferibili al Ministero dell’Economia e delle Finanze ed a controparti bancarie (importo di bilancio: euro 136.795 mila; importo ponderato: euro 18.816 mila) e solamente n. 3 esposizioni a clientela ordinaria (importo di bilancio: euro 19.944 mila; importo ponderato: euro 10.928 mila). Nell’ambito di queste ultime, si segnala l’ingresso dell’esposizione riferita al veicolo della cartolarizzazione POP NPLs 2018 (importo di bilancio: euro 3.719 mila; importo ponderato: euro 148 mila). Per ulteriori dettagli in merito alle Grandi Esposizioni si rinvia alla Parte E della nota integrativa.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2018, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2017. Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell’esercizio 2018, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 5%. La voce “Altro” accoglie le esposizioni relative a n. 17 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di sotto della soglia indicata.

Dati in euro/000

Voci	2018		2017	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	68.451	25,90%	64.368	24,74%
Altri servizi destinabili alla vendita	37.277	14,11%	33.266	12,78%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	34.273	12,97%	36.349	13,97%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	27.456	10,39%	25.007	9,61%
Edilizia ed opere pubbliche	19.181	7,26%	23.291	8,95%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	14.047	5,32%	13.472	5,18%
Altro	63.560	24,05%	64.465	24,77%
Crediti verso la clientela	264.245	100,00%	260.218	100,00%

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Il monitoraggio nel continuo degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché la gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni con un conclamato deterioramento della qualità creditizia, rappresentano due momenti cardine della strategia operativa di gestione dei crediti NPL della Banca Popolare di Cortona, la cui importanza è cresciuta costantemente negli ultimi esercizi, caratterizzati dal dispiegarsi degli effetti della crisi economica che ha inevitabilmente portato ad importanti tensioni nel sistema bancario a livello di qualità degli attivi. Al 31 dicembre 2018 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari ad euro 16.204 mila, in significativa riduzione (euro – 7.349 mila in valore assoluto, -31,20% in percentuale) rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio (euro 23.553 mila). Come più volte ricordato nell'ambito della presente relazione, lo strumento che ha contribuito maggiormente a tale calo è stata l'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, che ha portato alla cessione pro-soluto di uno stock di sofferenze con un valore netto di bilancio, al 31 dicembre 2017, pari ad euro 4.348 mila (euro 3.038 mila al 1 gennaio 2018, a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9). Alla fine del 2018, tutte le categorie di rischio dei crediti NPL presentano un saldo di bilancio inferiore a quello dell'esercizio precedente.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Sofferenze	9.948	11.958	(2.010)	-16,81%
Inadempienze probabili	6.019	10.950	(4.931)	-45,03%
Crediti scaduti deteriorati	237	645	(408)	-63,26%
Crediti deteriorati netti	16.204	23.553	(7.349)	-31,20%
Crediti in bonis netti	248.041	236.665	11.376	+4,81%
Crediti vs clientela netti	264.245	260.218	4.027	+1,55%

Al 31 dicembre 2018, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi si attesta al 10,37% (15,24% a fine 2017), mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 6,13% (9,05% al 31 dicembre 2017). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si colloca al 44,23% contro il 44,97% dell'esercizio 2017 (48,51% il dato al 1 gennaio 2018, post adozione del principio contabile IFRS 9). L'incidenza percentuale delle sofferenze lorde è pari al 7,14% (9,63% al 31 dicembre 2017) ed il relativo tasso di copertura si attesta al 50,31% contro il 55,80% del dicembre 2017 (60,64% il dato registrato al 1 gennaio 2018); la riduzione di tale indicatore è una fisiologica conseguenza dell'operazione di cartolarizzazione, che ha portato allo smobilizzo di un portafoglio con un tasso di copertura particolarmente elevato (73,21%, rilevato alla data di cessione). Il tasso di copertura dei crediti *in bonis*, infine, si attesta all'1,26%, più che raddoppiato rispetto al dato "IAS 39" registrato al 31 dicembre 2017 (0,60%) a seguito dell'adozione delle nuove metodologie di *impairment* introdotte dall'IFRS 9 (1,61% la copertura dei crediti *performing* rilevata alla data della FTA). Infine, il tasso di copertura complessivo del portafoglio "Crediti verso clientela" alla data di bilancio è pari al 5,72% contro il 7,36% del 31 dicembre 2017 (8,75% al 1 gennaio 2018); la ragione di tale, significativo, calo è evidentemente riconducibile alla riduzione dello stock di crediti deteriorati realizzata nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne, infine, la composizione del portafoglio crediti *in bonis*, si segnala che al 31 dicembre 2018 le esposizioni appartenenti allo *Stage 2* di rischio ammontano ad euro 35.783 mila (incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 12,77%), con un tasso di copertura del 6,05%; le posizioni rientranti nello *Stage 1*, invece, risultano pari ad euro 215.426 mila (incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 76,87%), con un grado di copertura dello 0,47%.

Dati in euro/000

Voci – 31/12/2018	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	20.020	7,14%	10.072	50,31%	9.948	3,76%
di cui forborne	7.892	2,82%	2.980	37,76%	4.912	1,86%
Inad.ze probabili	8.759	3,13%	2.740	31,28%	6.019	2,28%
di cui forborne	5.020	1,79%	1.581	31,49%	3.439	1,30%
Crediti scaduti det.	274	0,10%	37	13,43%	237	0,09%
di cui forborne	12	0,00%	2	0,00%	10	0,00%
Crediti deteriorati	29.053	10,37%	12.849	44,23%	16.204	6,13%
di cui forborne	12.924	4,61%	4.563	35,31%	8.361	3,16%
Crediti in bonis	251.209	89,63%	3.168	1,26%	248.041	93,87%
di cui forborne	5.777	2,06%	676	11,70%	5.101	1,93%
Crediti vs clientela	280.262	100,00%	16.017	5,72%	264.245	100,00%
di cui forborne	18.701	6,67%	5.239	28,01%	13.462	5,09%

Dati in euro/000

Voci – 31/12/2017	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	27.053	9,63%	15.095	55,80%	11.958	4,60%
di cui forborne	4.739	1,69%	2.147	45,30%	2.592	1,00%
Inad.ze probabili	15.003	5,34%	4.053	27,01%	10.950	4,21%
di cui forborne	8.652	3,08%	2.332	26,95%	6.320	2,43%
Crediti scaduti det.	742	0,26%	97	13,00%	645	0,25%
di cui forborne	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Crediti deteriorati	42.798	15,24%	19.245	44,97%	23.553	9,05%
di cui forborne	13.391	4,77%	4.479	33,45%	8.912	3,42%
Crediti in bonis	238.093	84,76%	1.428	0,60%	236.665	90,95%
di cui forborne	2.147	0,76%	107	5,00%	2.040	0,78%
Crediti vs clientela	280.891	100,00%	20.673	7,36%	260.218	100,00%
di cui forborne	15.538	5,53%	4.586	29,52%	10.952	4,21%

Si rammenta che in bilancio i crediti vengono iscritti al netto degli interessi di mora, così come precisato nella Parte A-Politiche contabili della nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese ed Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria. Tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementali presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi "collateralizzati" accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità sul medesimo mercato interbancario o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2018 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo di euro 44.373 mila, significativamente superiore al dato registrato dodici mesi prima, quando lo sbilancio, sempre negativo, si attestava ad euro 34.395 mila (+29,01%). Il calo è dovuto essenzialmente all'utilizzo della liquidità, precedentemente allocata nei Crediti verso banche, per l'acquisto di titoli di Stato italiani; a fine esercizio tale voce è composta quanto ad euro 13.162 mila da conti correnti di corrispondenza e depositi liberi (euro 18.476 mila al 31 dicembre 2017) e quanto ad euro 2.683 mila¹⁵ da depositi vincolati (euro 7.560 alla fine del precedente esercizio). I Debiti verso banche sono invece rappresentati da finanziamenti collateralizzati ricevuti dalla BCE

¹⁵ Tale aggregato comprende anche l'importo della Riserva Obbligatoria, di euro 2.657 mila, assolta in via indiretta tramite Depobank Spa.

(n. 4 operazioni "TLTRO-II") per euro 59.455 mila contro un saldo di euro 59.698 mila al 31 dicembre 2017 e da altri finanziamenti connessi ad operazioni di "prestito uso oro" per euro 757 mila (euro 733 mila alla fine del 2017).

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Crediti verso banche	15.844	26.036	(10.192)	-39,15%
Debiti verso banche	(60.217)	(60.431)	214	-0,35%
Posizione interbancaria netta	(44.373)	(34.395)	(9.978)	+29,01%

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2018 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ("*Held To Collect & Sell*"-HTCS), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ("*Held To Collect*"-HTC) ed "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" ("*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*"-MFVTPL); nel corso del 2018, il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato un incremento pari ad euro 12.610 mila (+11,46%). La componente di tale incremento riconducibile all'applicazione delle nuove norme in tema di "classificazione e misurazione" introdotte dall'IFRS 9 è pari ad euro 981 mila. Si segnala, altresì, che il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche l'importo relativo alla *tranche Senior* della cartolarizzazione POP NPLs 2018 per euro 3.571 mila, mentre le due tranche di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono allocate, per euro 12 mila, nel portafoglio MFVTPL a causa del fallimento dell'*SPPI Test*.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Portafoglio HTCS	74.208	79.750	(5.542)	-6,95%
Titoli di Stato italiani	71.863	77.346	(5.483)	-7,09%
Partecipazioni	2.345	2.404	(59)	-2,45%
Portafoglio HTC	48.290	30.270	18.020	+59,53%
Titoli di Stato italiani	44.719	30.270	14.449	+47,73%
Titoli ABS "POP NPLs 2018"	3.571	-	3.571	n.d.
Portafoglio MFVTPL	132	-	132	n.d.
Titoli ABS "POP NPLs 2018"	12	-	12	n.d.
Altri titoli di debito	120	-	120	n.d.
Totale titoli di proprietà	122.630	110.020	12.610	+11,46%

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 73,03% da titoli a tasso variabile (68,39% al 31 dicembre 2017) e per il 26,97% da titoli a tasso fisso (31,61% alla fine del precedente esercizio).



Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio dei titoli liberi stanziabili in BCE (titoli di Stato non utilizzati a garanzia di operazioni di Pronti c/termine e non inclusi nel "pool" di titoli utilizzati come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari ad euro 46.661 mila, mentre al 31 dicembre 2017 tale aggregato era pari ad euro 40.270 mila.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	46.661	40.270	6.391	15,87%
Titoli di Stato impegnati	69.922	67.345	2.577	3,83%
di cui: finanziamenti BCE	69.922	67.345	2.577	3,83%
di cui: operazioni Pronti c/termine	-	-	-	-
Totale titoli di Stato	116.583	107.615	8.968	+8,33%

Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2018, posta a confronto con la medesima situazione registrata alla fine dell'esercizio precedente. Come è facilmente riscontrabile, rispetto all'esercizio precedente vi è stato un alleggerimento del peso percentuale dei due scaglioni più "remoti" (5Y-10Y e oltre 10Y), in favore delle scadenze più prossime. Questo, unitamente all'accresciuta incidenza dei titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso, evidenzia una sostanziale riduzione della sensibilità del portafoglio alle oscillazioni dei tassi di interesse di riferimento.

Dati in euro/000

Voci	2018	Incid. % 2018	2017	Incid. % 2017
Maturity < 1Y	4.929	4,10%	-	0,00%
Maturity 1Y-2Y	18.929	15,73%	5.126	4,76%
Maturity 2Y-3Y	-	-	10.205	9,48%
Maturity 3Y-5Y	24.198	20,11%	15.174	14,10%
Maturity 5Y-10Y	51.263	42,59%	57.563	53,49%
Maturity > 10Y	21.034	17,48%	19.547	18,16%
Totale	120.353	100,00%	107.615	100,00%

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2018 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta ad euro 31.118 mila, in flessione di euro 3.542 mila rispetto al 31 dicembre 2017, data in cui si registrava un importo pari ad euro 34.660 mila (-10,22%). La componente di tale riduzione riconducibile agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 è pari ad euro – 2.160 mila. I dettagli relativi alla composizione delle voci del Patrimonio netto contabile ed alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Parte F-Informazioni sul patrimonio della nota integrativa.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Capitale sociale	2.949	2.949	-	-
Sovraprezzo di emissione	14.038	14.038	-	-
Riserve	12.678	14.615	(1.937)	-13,25%
Riserve da valutazione	273	2.363	(2.090)	-88,45%
Azioni proprie	(97)	(50)	(47)	94,00%
Utile d'esercizio	1.277	745	532	+71,41%
Totale Patrimonio netto	31.118	34.660	(3.542)	-10,22%

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, passano nell'anno da euro 34.245 mila ad euro 33.427 mila, con una variazione negativa di euro 818 mila (-2,39%); al 1 gennaio 2018 l'importo dei Fondi propri rideterminato a seguito della FTA dell'IFRS 9 era pari ad euro 34.771 mila. Si segnala che in data 29 gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Divisione Vigilanza della Sede di Firenze della Banca d'Italia la propria volontà di aderire al regime transitorio, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha introdotto nel Regolamento (UE) 575/2013 l'articolo 473-bis rubricato "Introduzione dell'IFRS 9", che permette di diluire in cinque anni gli impatti prudenziali negativi derivanti dall'applicazione

del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, sia per quanto riguarda la cd. "componente statica" sia per quanto riguarda la cd. "componente dinamica". Al 31 dicembre 2018, l'effetto positivo sui Fondi propri riconducibile all'applicazione del regime transitorio è pari ad euro 2.681 mila. Sempre al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (100,00% anche al 31 dicembre 2017), vale a dire la componente di migliore qualità, mentre non risultano presenti le componenti relative al Capitale aggiuntivo di classe 1 ed al Capitale di classe 2.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	33.427	34.245	(818)	-2,39%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	33.427	34.245	(818)	-2,39%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	33.427	34.245	(818)	-2,39%

La patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata; lo testimoniano i coefficienti prudenziali, che si attestano su livelli elevati rispetto ai minimi richiesti dalla Vigilanza, seppur in flessione rispetto al 31 dicembre 2017. Il CET 1 capital ratio, il Tier 1 capital ratio ed il Total capital ratio risultano pari al 15,12% (15,65% al 31 dicembre 2017; 15,92% il dato ricalcolato al 1 gennaio 2018, post FTA dell'IFRS 9). Il calo registrato nella misura dei coefficienti nel corso del 2018 è riconducibile, oltre che alla riduzione dell'ammontare dei fondi propri, ad una crescita dell'importo delle attività ponderate per il rischio, connesso essenzialmente all'incremento degli impieghi verso clientela.

Si rammenta che, con Provvedimento n. 381433/17 del 22 marzo 2017, la Banca d'Italia, al termine del processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale (SREP, *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha comunicato alla Banca i nuovi coefficienti minimi di capitale da adottare a decorrere dalla data successiva a quella del Provvedimento; si elencano di seguito i coefficienti in vigore per il 2018, che tengono conto della componente di *Capital Conservation Buffer* prevista per l'anno appena concluso (1,875%):

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,825%*, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,525%*, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,725%*, composto da una misura

vincolante dell'8,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2018, come in precedenza sottolineato, i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (come sopra declinati).

Dati in euro/000

Voci	2018	2017
Attività di rischio ponderate	221.082	218.803
CET 1 capital ratio	15,12%	15,65%
Tier 1 capital ratio	15,12%	15,65%
Total capital ratio	15,12%	15,65%

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'utile dell'esercizio 2018 è pari ad euro 1.277 mila e fa segnare un incremento di euro 532 mila (pari ad una crescita del 71,41%) rispetto all'anno precedente in cui, è doveroso ricordare, i proventi derivanti dalla compravendita di titoli di Stato (in un contesto di mercato decisamente meno volatile ed incerto) furono superiori per oltre euro 600 mila. Si tratta di risultato sicuramente positivo, in un anno nel quale la Banca è riuscita a confermare, e consolidare, i ricavi rivenienti dal *core business* dell'attività bancaria (margine di interesse e margine commissionale) in modo da compensare la crescita degli oneri operativi, dovuta in parte a componenti reddituali *una tantum*, connesse a specifiche operazioni avvenute nell'anno. Il costo del credito, seppur in decisa flessione rispetto al precedente esercizio, rimane comunque elevato e, per questo, è oggetto di un sempre più intenso e sistematico processo di controllo e monitoraggio da parte delle strutture tecniche competenti.

Il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio 2018, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 5° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico;
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 di conto economico, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, e gli

accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi);

- le “Rettifiche di valore su titoli” corrispondono alle voci 130 a) (relativamente alla sola componente riferibile all’*impairment* su titoli di debito) e 130 b) di conto economico;
- la voce “Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri” accoglie l’importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili ad oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce “Rettifiche di valore su crediti”;
- la voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” corrisponde alla voce 250 di conto economico;
- la voce “imposte sul reddito”, infine, accoglie il saldo della voce 290 dello schema del conto economico.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Margine di interesse	8.381	8.122	259	+3,19%
Commissioni nette	4.136	4.070	66	+1,62%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	8	632	(624)	-98,73%
Altri proventi di gestione	54	69	(15)	-21,74%
Proventi operativi	12.579	12.893	(314)	-2,44%
Spese per il personale	(5.238)	(5.102)	(136)	+2,67%
Altre spese amministrative	(3.013)	(2.785)	(228)	+8,19%
Ammortamenti	(501)	(485)	(16)	+3,30%
Altri oneri di gestione	(22)	(38)	16	-42,11%
Oneri operativi	(8.774)	(8.410)	(364)	+4,33%
Risultato della gestione operativa	3.805	4.483	(678)	-15,12%
Rettifiche di valore su crediti	(1.895)	(3.174)	1.279	-40,30%
Rettifiche di valore su titoli	(106)	(258)	152	-58,91%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Utili / (Perdite) da cessione di investimenti	-	97	(97)	-100,00%
Risultato ante imposte	1.804	1.148	656	+57,14%
Imposte sul reddito	(527)	(403)	(124)	+30,77%
Risultato netto	1.277	745	532	+71,41%

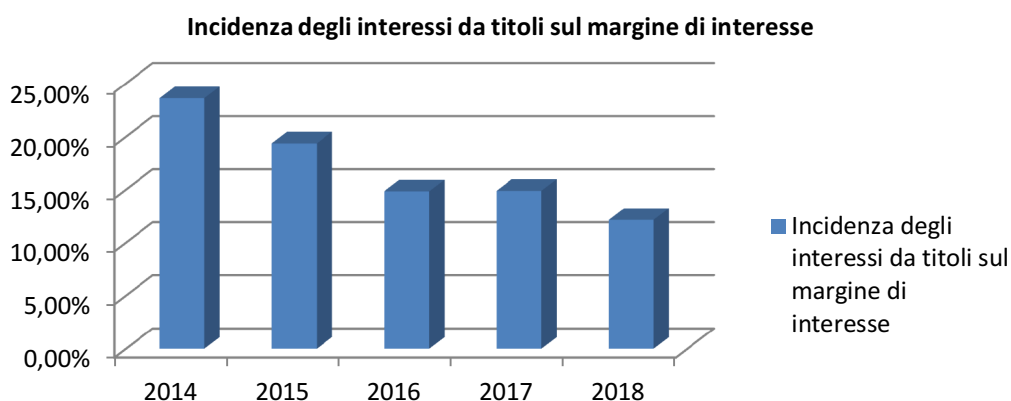
Il Margine di interesse relativo all’esercizio 2018 fa segnare un significativo incremento (euro 259 mila, corrispondente ad una crescita del 3,19%) rispetto all’esercizio 2017; in aumento anche le commissioni nette. Nella tabella che segue viene fornita l’apertura del Margine di interesse nelle sue componenti tipiche: interessi da clientela ordinaria; interessi da rapporti interbancari; interessi da portafoglio titoli di proprietà. Gli interessi netti rivenienti da rapporti di impiego e

raccolta con clientela ordinaria risultano in significativa crescita (euro + 573 mila) rispetto all'esercizio 2017; su tale risultato ha però inciso la variazione degli incassi di interessi di mora su posizioni classificate a sofferenze, passati da euro 8 mila nel 2017 ad euro 608 mila nel 2018; tale variazione è essenzialmente attribuibile alla definizione di una posizione di importo rilevante. Al netto di tale componente, il saldo netto degli interessi da clientela ordinaria risulterebbe sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio. Per quanto riguarda il margine "interbancario", in calo di euro 122 mila circa rispetto all'esercizio precedente, è necessario segnalare che nel conto economico dell'esercizio 2017 risultavano iscritti euro 64 mila circa di interessi attivi, derivanti dalla remunerazione "negativa" (-0,40%) dei finanziamenti TLTRO-2 erogati dalla BCE, di competenza dell'esercizio 2016 (iscritti nel conto economico dell'esercizio 2017 nel momento in cui la Banca ottenne la certezza di poter percepire tale remunerazione). Per quanto riguarda la componente "titoli", i minori interessi di competenza dell'esercizio 2018 (euro 192 mila circa), sono una conseguenza dalla politica di *derisking* adottata dal management aziendale e che ha portato ad un riposizionamento del portafoglio di proprietà su scadenze più brevi e quindi meno remunerative.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Interessi da clientela ordinaria	7.194	6.621	573	+8,65%
Interessi da "interbancario"	170	292	(122)	-41,78%
Interessi da titoli di proprietà	1.017	1.209	(192)	-15,88%
Margine di interesse	8.381	8.122	259	+3,19%

Nel grafico che segue viene rappresentata la "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 5 anni. Questo indicatore è rappresentativo delle prospettive dell'andamento del margine di interesse nei prossimi anni, in vista di più che probabili politiche monetarie maggiormente restrittive da parte della BCE.



Nell'ultimo quinquennio, pur in presenza di politiche monetarie estremamente espansive, l'incidenza degli interessi su titoli rispetto al margine di interesse è andata riducendosi, partendo

da un valore del 23,60% dell'esercizio 2014 fino al 12,14% dell'esercizio 2018¹⁶.

Anche la componente commissionale fa segnare una crescita rispetto all'esercizio 2017, pari ad euro 66 mila (+1,62%); analizzando i singoli comparti del "margine da servizi", emerge la buona performance dei servizi di Gestione di conti correnti (+1,11%) e, in misura ancor più significativa, dei Servizi di finanziamento (+34,33%); in flessione le commissioni derivanti dai crediti di firma rilasciati dalla Banca, a causa del calo dell'importo medio dell'aggregato rispetto al 2017.

Dati in euro/000

Voci	2018	2017	Variazione	%
Gestione conti correnti	2.630	2.601	29	+1,11%
Servizi di incasso e pagamento	485	446	39	+8,74%
Servizi di finanziamento	180	134	46	+34,33%
Servizi di monetica	251	273	(22)	-8,06%
Servizi di investimento	367	370	(3)	-0,81%
Crediti di firma	88	120	(32)	-26,67%
Altri servizi	135	126	9	+7,14%
Commissioni nette	4.136	4.070	66	+1,62%

La gestione delle attività e passività finanziarie evidenzia un saldo di sostanziale pareggio, contro un risultato positivo del 2017, pari ad euro 632 mila; in particolare, il risultato positivo delle compravendite di titoli del portafoglio HTCS, pari ad euro 220 mila circa, risulta infatti compensato dalle perdite derivanti dalle cessioni di crediti realizzate nel corso dell'esercizio, pari ad euro – 221 mila.

Nel complesso, i Proventi operativi raggiungono, quindi, l'importo di euro 12.579 mila, in calo del 2,44% rispetto al risultato dell'anno precedente (euro 12.893 mila); come ampiamente illustrato, al netto della componente derivante dalla gestione delle attività e passività finanziarie, il risultato è soddisfacente.

Passando all'analisi degli Oneri operativi, le Spese per il personale fanno segnare una crescita rispetto all'esercizio 2017 (euro + 136 mila), determinata principalmente dai maggiori oneri connessi al turn-over del personale – aumento di una risorsa – e da alcuni avanzamenti professionali e contrattuali verificatisi nel corso del 2018.

Anche la voce relativa alle Altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione") risulta in crescita, ed in misura ancor più marcata, rispetto all'esercizio precedente (euro + 228, corrispondenti ad un incremento dell'8,19%). Tale effetto è riconducibile essenzialmente agli oneri sostenuti per l'ammissione delle azioni ordinarie della Banca alla quotazione su Hi-MTF (euro 62 mila), ai maggiori oneri richiesti dal FITD a titolo di contribuzione ordinaria allo "Schema di garanzia dei depositi" (euro + 28 mila), ad alcune spese

¹⁶ Al fine di garantire la comparabilità dei dati, nel margine di interesse di tutti i cinque esercizi sono stati aggiunti gli interessi attivi derivanti dal reversal dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza (precedentemente classificati tra le Rettifiche/riprese di valore nette su crediti).

di natura consulenziale relative a fattispecie “non ricorrenti” (quali la certificazione delle segnalazioni relative alle operazioni TLTRO-2, l’attestazione delle *derecognition* dei crediti cartolarizzati ai fini del rilascio della GACS euro 30 mila), maggiori costi di “audit” del bilancio deliberati dall’Assemblea derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili (euro 21 mila), nonché all’incremento del costo del canone di utilizzo del sistema informativo aziendale previsto contrattualmente (euro + 61 mila).

Gli Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali risultano in crescita, rispetto all’esercizio 2017, di circa euro 16 mila (+3,30%); tale incremento è riconducibile all’entrata in funzione degli investimenti connessi all’apertura della decima Filiale della Banca, avvenuta in data 1 ottobre 2018, nonché ad alcuni importanti lavori di ammodernamento che hanno interessato altre strutture preesistenti.

Sulla base di quanto appena rappresentato, gli Oneri operativi chiudono l’esercizio 2018 con un saldo complessivo di euro 8.774 mila, in crescita (euro +364 mila, pari al 4,33%) rispetto al 2017; la differenza risulta sostanzialmente compensata dall’aumento del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il Risultato della gestione operativa risente del risultato della gestione delle attività e delle passività finanziarie ed è pertanto in flessione, anno su anno, di euro 678 mila (-15,12%).

Il dato gestionale delle rettifiche di valore su crediti (depurato della componente riferibile ai titoli di proprietà ed incrementato degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura “creditizia”), seppur in significativa riduzione rispetto all’esercizio precedente (-40,30%, pari ad euro – 1.279 mila), risulta comunque di importo significativo (euro – 1.895 mila); le rettifiche di valore addebitate al conto economico 2018 hanno consentito di raggiungere un grado di copertura dei crediti deteriorati superiore a quello previsto nel Piano di gestione NPL (44,23% contro 42,22%).

Infine, si evidenzia che la voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, che nel 2017 aveva fatto segnare un saldo positivo pari ad euro 97 mila, a fine 2018 risulta pari a zero.

Alla luce dei fatti sopra descritti, il Risultato ante imposte si attesta ad euro 1.804 mila, in crescita di euro 656 mila, pari al 57,14%, rispetto all’esercizio 2017. Dedotte le imposte sul reddito (che beneficiano della deducibilità, ai fini IRAP, delle rettifiche su crediti stanziati in esercizi precedenti relativamente ai crediti ceduti nel corso dell’anno), il risultato dell’esercizio si colloca ad euro 1.277 mila, in crescita di euro 532 mila (+71,41%) rispetto all’esercizio 2017.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva evidenzia un risultato negativo, pari ad euro – 1.043 mila; anche nel 2017 il risultato era stato negativo, ma per euro – 33 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2018, la componente che ha determinato il risultato negativo della redditività complessiva è rappresentata dall'incremento delle minusvalenze cumulate sui titoli di debito del portafoglio HTCS; il peggioramento del valore di mercato dei titoli di Stato italiani, dovuto essenzialmente all'allargamento dello spread creditizio delle emissioni governative domestiche, ha pesato per complessivi euro – 2.343 mila (al netto dell'effetto fiscale). Tale componente, di natura prettamente valutativa, qualora la Banca abbia la volontà e la capacità di mantenere i titoli fino a scadenza, è destinata a riassorbirsi con l'avvicinarsi della data di rimborso.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* e dal *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*. Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i cd. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti ad esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006). Il *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”* disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Nel corso del 2018 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Disposizioni di vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che nel corso del 2018 il numero delle risorse in organico si è accresciuto di un'unità, passando dai n. 72 dipendenti del 31 dicembre 2017 ai n. 73 del 31 dicembre 2018, a seguito dell'assunzione di una nuova risorsa alla fine del mese di gennaio 2018. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nelle tabelle che seguono si riporta la composizione del personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale, al 31 dicembre 2018, posto a confronto con la situazione rilevata al 31 dicembre 2017.

Voci	2018	Incid. % 2018	2017	Incid. % 2017
Uomini	45	61,64%	45	62,50%
Donne	28	38,36%	27	37,50%
Totale	73	100,00%	72	100,00%

Voci	2018	Incid. % 2018	2017	Incid. % 2017
Dirigenti	1	1,37%	1	1,39%
Quadri direttivi	35	47,95%	34	47,22%
Aree professionali	37	50,68%	37	51,39%
Totale	73	100,00%	72	100,00%

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; sono state erogate complessivamente circa 1.900 ore di formazione di cui 480 in aula, 43 a distanza tramite *webinar* e 1.377 tramite dispositivi e-learning. Le materie trattate riguardano principalmente:

- corsi su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- corsi di formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- corsi di formazione in merito al nuovo regolamento privacy ("GDPR")
- corsi di formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- corsi di aggiornamento in tema di antiriciclaggio;
- corsi di formazione propedeutici all'adozione o alla revisione di specifiche normative interne;

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 22 aprile 2018, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori

informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dalla Banca. A tale riguardo si fa presente che, a fronte del riconoscimento della componente variabile della remunerazione del Personale dipendente, e tenendo in considerazione quanto raccomandato dalla BCE con lettera del 4 gennaio 2018 e successivamente richiamato da Banca d'Italia con specifica comunicazione ai soggetti vigilati, la funzione di Risk Management ha predisposto la "Relazione sulla sostenibilità patrimoniale della parte variabile della retribuzione del personale dipendente di competenza del 2018", nella quale viene riportato che, alla luce del rispetto dei requisiti minimi in materia di Fondi propri e del livello – contenuto entro le soglie di tolleranza al rischio definite nel *Risk Appetite Framework* – dei principali indicatori di rischio, la citata componente variabile delle remunerazioni si considera patrimonialmente sostenibile.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni", da ultimo aggiornato a marzo 2018.

A settembre 2018 la normativa interna in materia di controlli è stata inoltre integrata con il "Manuale dei controlli di linea", contenente l'elenco dei controlli di linea che le diverse strutture aziendali sono chiamate ad eseguire nell'ambito della corrente operatività. L'emanazione di tale documento è conseguita alla revisione del set dei controlli definiti dalla Banca ed all'attivazione di un nuovo sistema gestionale per il censimento e l'esecuzione dei medesimi.

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo:

- La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire ex ante sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.
- La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.
- La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di

riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

- La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dall'Ufficio Pre-contenzioso dell'Area Crediti, al quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o addirittura un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2017 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischio; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "*Testo Unico del Credito*" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito. Il documento è

stato aggiornato a settembre 2017 al fine di recepire nello stesso le modifiche apportate alla normativa interna in materia di credito a partire dal 2012 nonché le novità conseguenti alla migrazione del sistema informativo aziendale. Nel mese di agosto 2018 il *“Testo Unico del Credito”* è stato integrato con il documento *“Criteri per la classificazione dei crediti”*; l’emanazione di tale documento si è resa necessaria ai fini di una piena conformità della Banca alle *“Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”* (cfr. il precedente paragrafo *“Adegamenti ai principali interventi normativi”*).

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l’apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di Stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Nel corso del 2018 la Funzione di Risk Management e l’Ufficio Titoli hanno iniziato ad utilizzare in via sperimentale la reportistica inerente il portafoglio di proprietà della Banca, prodotta da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano SpA nell’ambito del Servizio Rischio di Mercato; tale reportistica è basata su nuovi indicatori di rischio quali ad esempio *Value At Risk* e *Duration*. A gennaio 2019, con l’ulteriore aggiornamento del documento *“Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse”*, alcuni di tali indicatori sono stati integrati nel sistema di monitoraggio dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà.

Rischio di liquidità

Nel corso del 2018 il Consiglio ha aggiornato il documento denominato *“Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse”*, che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell’esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie

di attenzione o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo "L'attività di tesoreria – La posizione interbancaria", alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 4 operazioni TLTRO-II (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-II*) sottoscritte tra il giugno del 2016 ed il marzo del 2017 per complessivi euro 60.000 mila (valore nominale) e con date di rimborso comprese tra il giugno del 2020 ed il marzo del 2021.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In ossequio a tali adempimenti ve ne rendiamo ora conto rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono le condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa e di sconto di cambiali agrarie, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate; nel corso dell'esercizio, un'altra iniziativa esclusiva riservata ai nostri Soci è stato l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volano" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in euro 234 mila, di cui euro 50 mila per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54, ultimo comma dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso. Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il sostegno di Cortonantiquaria, di Cortona On The Move, del Teatro Signorelli, del Cortona Mix Festival nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione") non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.911. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi circa il 60% dei soci della Banca possiede meno di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 337 azioni.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2018 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive macroeconomiche, sulla base delle più recenti stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale¹⁷, prevedono per il 2019 una crescita dell'economia globale del 3,5%, con punte più elevate nelle economie cosiddette "emergenti".

Per quanto riguarda il nostro Paese, le medesime stime prevedono per il 2019 una crescita dei consumi privati dello 0,6%, degli investimenti fissi lordi dell'1,1% e della produzione industriale dello 0,7%. Sarà poi necessario verificare, nel corso dell'anno, gli effetti sulla domanda interna dei provvedimenti che hanno ingenerato la già citata contrapposizione tra il Governo Italiano e

¹⁷ Cfr. il documento dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2019".

l'Unione Europea, valutandone gli effetti sui conti pubblici e la loro sostenibilità al fine di perseguire gradualmente l'obiettivo di riduzione del deficit e del debito pubblico.

Nel corso del 2018, in Europa, l'andamento dei prezzi ha mostrato segnali di rialzo abbastanza evidenti; tuttavia nel nostro Paese, proprio negli ultimi mesi del 2018, l'andamento dei prezzi al consumo ed alla produzione ha iniziato a manifestare segnali di un nuovo rallentamento.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si stima che il tasso di disoccupazione medio nell'Eurozona a fine 2019 dovrebbe attestarsi al 7,8%; in Italia, tale percentuale dovrebbe collocarsi intorno al 10,4%.

I principali elementi di incertezza, e quindi di potenziale rischiosità, sono collegati all'andamento del mercato del credito, alle possibili tensioni (anche speculative di breve termine) collegate all'andamento dei prezzi dei titoli di Stato, nonché agli intendimenti della Vigilanza europea e nazionale in tema di gestione dei crediti NPL.

Sul fronte dei ricavi la Banca prevede di incrementare moderatamente la propria marginalità, pur in presenza di sempre crescenti pressioni competitive. Permarrà sempre alta l'attenzione del Consiglio di amministrazione e della Direzione verso il contenimento dei costi operativi.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2018, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato da n. 983.095 azioni (interamente sottoscritte e versate), è rimasto invariato ed è pari ad euro 2.949.285; sono stati eseguiti n. 62 ordini di vendita, nel rispetto della Policy vigente, per n. 7.859 azioni e n. 63 ordini di acquisto per un totale di n. 6.434 azioni. In conseguenza delle movimentazioni appena descritte, il numero delle azioni proprie in portafoglio passa al 31 dicembre 2018 a n. 2.935 (al 31 dicembre 2017 erano n. 1.510), per un controvalore di euro 97.588,75 iscritto, con segno negativo, nella voce 170 del passivo dello stato patrimoniale;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.876 a n. 2.911, con un incremento netto di 35 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 77 nuovi Soci ammessi e da n. 42 Soci che hanno perso la qualifica di socio; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa.

Ricordiamo sul tema che con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE ("*Capital Requirements Directive*") e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("*Capital Requirements Regulation*"), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità. In particolare sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Nel rispetto della richiamata normativa, la Banca ha richiesto alla Autorità di vigilanza

l'autorizzazione ad effettuare rimborsi o riacquisti di proprie azioni entro predeterminati limiti di importo. In data 4 febbraio 2016 la Banca è stata autorizzata al riacquisto / rimborso di azioni di propria emissione per un importo massimo, al netto delle nuove sottoscrizioni, di euro 99 mila. Nel corso del 2018, per quanto è a nostra conoscenza, sono avvenuti trasferimenti per atto tra vivi per n. 7.533 azioni e per successione per n. 11.835.

Rimanendo sul tema, come peraltro già evidenziato in questa sede, rammentiamo che in occasione dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2016, il Consiglio di amministrazione, a seguito dell'emanazione della raccomandazione Consob 0092492 del 18 ottobre 2016, ha valutato l'opportunità di far quotare le azioni emesse dalla Banca su una sede multilaterale di negoziazione ed in particolare sul mercato Hi-MTF, secondo quella che è stata la scelta operata da un numero sempre crescente di banche popolari. Nel corso del 2018 l'attenzione del Consiglio si è concentrata sull'organizzazione dell'operazione di quotazione e, a fine novembre, è stata deliberata la richiesta di ammissione delle azioni della Banca alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-MTF – *Segmento Order Driven*, gestito da Hi-MTF Sim Spa.

In pendenza della domanda di ammissione, Il Consiglio di amministrazione ha conseguentemente stabilito di sospendere il sistema di negoziazione di cui alla *"Policy per la negoziazione e per il rimborso delle Azioni di propria emissione"* a partire dal 1° dicembre 2018.

Il Consiglio di amministrazione, considerato la priorità temporale maturata dagli ordini di vendita antecedenti la data di avvio delle negoziazioni su Hi-MTF, ha altresì stabilito di fare tutto il possibile per consentire agli azionisti di mantenere le priorità acquisite secondo un ordine cronologico.

Tale volontà è stata comunicata tramite lettera raccomandata a tutti coloro che avevano ordini di vendita non ancora evasi, unitamente alla precisazione che, salvo espresso diniego, la Banca avrebbe provveduto a confermare l'originaria richiesta, inserendo un ordine di vendita da trattare nella nuova sede di negoziazione sin dalla prima asta, avvenuta il 28 dicembre 2018. Nella citata comunicazione è stato precisato che, diversamente dal precedente sistema di negoziazione, nel nuovo mercato Hi-MTF l'ordine rimane valido solamente per il tempo massimo consentito dalle regole del medesimo, e cioè 60 giorni.

Ogni informazione inerente l'avvio delle negoziazioni su Hi-MTF e le relative modalità sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle nostre Filiali.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2018. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con *ratios* patrimoniali ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia dell'imprescindibile necessità di rafforzare la dotazione patrimoniale, che di un'adeguata remunerazione per i Soci che continuano a darci

fiducia. Come per gli scorsi esercizi, la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni fornite in più occasioni dalla Banca Centrale Europea e dei richiami rivolti al sistema bancario dalla Banca d'Italia in tema di rafforzamento patrimoniale. Il bilancio dell'esercizio 2018 chiude con un utile di euro 1.277.455,00.

La proposta di ripartizione degli utili è quindi la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: euro 127.745,50;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: euro 255.491,00;
- Agli azionisti in ragione di euro 0,30 per ogni azione in circolazione (n. 980.160, pari al totale delle azioni emesse, al netto di quelle riacquistate): euro 294.048,00;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di euro 600.170,50.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2018 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. L'utile evidenziato dal conto economico 2018 è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione, con le aspettative dei Clienti, dei Soci e, più in generale, del Territorio di riferimento. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi.

Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata dalla Commissione elettorale in occasione delle elezioni delle cariche sociali durante la scorsa Assemblea.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Mario Venturi, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, nonché i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta la nostra categoria e sulla cui assistenza e vicinanza abbiamo sempre potuto contare nell'esercizio della nostra attività, soprattutto in anni come questi, caratterizzati da novità normative sempre più complesse e frequenti.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Phoenix Informatica Bancaria SpA, e tutte le sue società partner, con l'auspicio che la collaborazione avviata nel 2015 possa accompagnarci e supportarci nel raggiungimento di sempre più ambiziosi obiettivi di crescita ed innovazione, di processo e tecnologica, necessari per cogliere le opportunità che quotidianamente lo sviluppo dei mercati ci pone dinanzi e per garantire nel continuo la piena conformità della Banca alla incessante evoluzione delle normative di settore.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e la dedizione, sempre crescenti, dimostrati per lo sviluppo ed il rafforzamento di questa nostra Banca.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Cortona, 20 febbraio 2019

Il Consiglio di amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017 riclassificato
10	Cassa e disponibilità liquide	1.868.848	2.027.506
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	891.264	731.019
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	891.264	731.019
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.208.041	79.750.180
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.619.788	315.792.801
	<i>a) crediti verso banche</i>	15.844.471	26.035.928
	<i>b) crediti verso clientela</i>	311.775.317	289.756.873
80	Attività materiali	10.589.607	9.480.257
90	Attività immateriali	584	3.142
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
100	Attività fiscali	5.114.210	3.567.643
	<i>a) correnti</i>	371.525	878.774
	<i>b) anticipate</i>	4.742.685	2.688.869
120	Altre attività	6.072.535	5.942.431
	Totale dell'attivo	426.364.877	417.294.979

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017 riclassificato
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.905.723	374.078.569
	<i>a) debiti verso banche</i>	60.217.342	60.430.729
	<i>b) debiti verso clientela</i>	248.279.386	235.493.620
	<i>c) titoli in circolazione</i>	73.408.995	78.154.220
60	Passività fiscali	-	-
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	-	-
80	Altre passività	11.541.978	6.979.163
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.529.835	1.557.519
100	Fondi per rischi e oneri	269.714	20.000
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	269.714	-
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-	20.000
110	Riserve da valutazione	272.824	2.362.910
140	Riserve	12.678.064	14.615.129
150	Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	14.037.588
160	Capitale	2.949.285	2.949.285
170	Azioni proprie (-)	(97.589)	(50.207)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.277.455	745.023
	Totale del passivo e del patrimonio netto	426.364.877	417.294.979

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2018

	Voci	31/12/2018	31/12/2017 riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	10.963.817 446.961	11.122.126 457.891
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.582.847)	(3.000.138)
30	Margine di interesse	8.380.970	8.121.988
40	Commissioni attive	4.895.481	4.745.088
50	Commissioni passive	(759.067)	(675.466)
60	Commissioni nette	4.136.414	4.069.622
70	Dividendi e proventi simili	696	589
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.201	8.745
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>c) passività finanziarie</i>	(942) (221.310) 220.368 -	622.562 - 622.797 (235)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(5.095) (5.095)	- -
120	Margine di intermediazione	12.525.244	12.823.506
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(2.001.068) (1.939.837) (61.231)	(3.633.727) (3.376.371) (257.356)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	10.524.176	9.189.779
160	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(9.413.982) (5.237.795) (4.176.187)	(9.040.684) (5.101.613) (3.939.071)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(407) (20.407) 20.000	202.034 - 202.034
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(475.670)	(457.624)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.558)	(4.157)
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.173.261	1.162.224
210	Costi operativi	(8.719.356)	(8.138.207)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	96.850
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.804.820	1.148.422
280	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(527.365)	(403.399)
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.277.455	745.023
300	Utile (Perdita) d'esercizio	1.277.455	745.023

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018

	Voci	31/12/2018	31/12/2017 riclassificato
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.277.455	745.023
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	22.168	(250.887)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.912)	(263.548)
70	Piani a benefici definiti	32.080	12.661
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.342.948)	(527.124)
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.342.948)	(527.124)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.320.780)	(778.011)
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(1.043.325)	(32.988)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.949.285
a) azioni ordinarie	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	-	14.037.588	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.037.588
Riserve:	14.615.129	(2.390.601)	12.224.528	450.095	3.441	-	-	-	-	-	-	-	-	12.678.064
a) di utili	14.615.129	(2.390.601)	12.224.528	450.095	3.441	-	-	-	-	-	-	-	-	12.678.064
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.362.910	230.694	2.593.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.320.780)	272.824
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(50.207)	-	(50.207)	-	-	-	213.930	(261.312)	-	-	-	-	-	(97.589)
Utile (Perdita) di esercizio	745.023	-	745.023	(450.095)	(294.928)	-	-	-	-	-	-	-	1.277.455	1.277.455
Patrimonio netto	34.659.728	(2.159.907)	32.499.821	-	(291.487)	-	213.930	(261.312)	-	-	-	-	(1.043.325)	31.117.627

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2017
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	8.253	(8.253)	-	-	-	-	-	2.949.285
a) azioni ordinarie	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	8.253	(8.253)	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	-	14.037.588	-	-	(83.218)	83.218	-	-	-	-	-	-	14.037.588
Riserve:	13.687.252	-	13.687.252	921.185	6.692	-	-	-	-	-	-	-	-	14.615.129
a) di utili	13.687.252	-	13.687.252	921.185	6.692	-	-	-	-	-	-	-	-	14.615.129
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.140.921	-	3.140.921	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(778.011)	2.362.910
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	378.219	(428.426)	-	-	-	-	-	(50.207)
Utile (Perdita) di esercizio	1.412.732	-	1.412.732	(921.185)	(491.547)	-	-	-	-	-	-	-	745.023	745.023
Patrimonio netto	35.227.778	-	35.227.778	-	(484.855)	(83.218)	469.690	(436.679)	-	-	-	-	(32.988)	34.659.728

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2018
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	4.738.124	3.890.757
- risultato d'esercizio (+/-)	1.277.455	745.023
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	5.095	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.597.403	3.577.957
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	478.228	461.780
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	407	(202.034)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	383.845	87.341
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.309)	(779.310)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(15.764.903)	(13.599.042)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(147.864)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.955.335	11.818.303
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.608.301)	(24.641.987)
- altre attività	35.927	(775.358)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.791.314	10.460.390
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.975.273	9.764.163
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	4.816.041	696.227
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.764.535	752.105
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	696	548.589
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	696	589
- vendite di attività materiali	-	548.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.585.020)	(1.138.839)
- acquisti di partecipazioni	-	(294.186)
- acquisti di attività materiali	(1.585.020)	(842.395)
- acquisti di attività immateriali	-	(2.258)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.584.324)	(590.250)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(47.382)	(50.207)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(291.487)	(491.547)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(338.869)	(541.754)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(158.658)	(379.899)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.027.506	2.407.405
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(158.658)	(379.899)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.868.848	2.027.506

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2018 emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;

- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

In particolare, si rammenta che i principi contabili internazionali IFRS 9 “Strumenti finanziari” ed IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” sono entrati in vigore in data 1 gennaio 2018. Una sintesi delle significative novità introdotte dai due *standard* contabili e degli impatti rilevati nel bilancio della Banca alla data di prima applicazione sono forniti nella successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

Inoltre, si segnala che nell’esercizio di riferimento sono entrate in vigore anche le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul bilancio:

- Regolamento (UE) 2017/1988 del 3 novembre 2017, che adotta le modifiche all’IFRS 4 “Applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari e dell’IFRS 4 Contratti assicurativi”, pubblicato dallo IASB il 12 settembre 2016 e finalizzato a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l’IFRS 4 (IFRS 17), prevista per l’esercizio 2021.
- Regolamento (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018, che adotta i “Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016” che comportano modifiche allo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, all’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e all’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”. Le modifiche allo IAS 28 e all’IFRS 1 sono applicabili, al più tardi, a partire dal primo esercizio che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente, mentre le modifiche all’IFRS 12 sono applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1 gennaio 2017 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018 che adotta modifiche al principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni” volte a fornire alcuni chiarimenti applicativi;
- Regolamento (UE) 2018/400 del 14 marzo 2018 che adotta modifiche allo IAS 40 “Investimenti immobiliari”, relativamente alla casistica dei cambiamenti di destinazione degli

immobili ad uso di investimento. Le modifiche circoscrivono le circostanze che autorizzano un'impresa a modificare la qualifica di un immobile che non era un "investimento immobiliare" come tale, o viceversa;

- Regolamento (UE) 2018/519 del 28 marzo 2018 che adotta l'Interpretazione IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'Interpretazione chiarisce le modalità di contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera;

Di seguito si elencano ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea prima del 31 dicembre 2018 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2019:

- Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che adotta il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing" che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", SIC-15 "Leasing operativo — Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*". Le principali novità introdotte dall'IFRS 16 sono le seguenti:

- 1) viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul *leasing*. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i contratti di locazione, non assimilati al *leasing* sulla base della previgente normativa (IAS 17);
- 2) da parte dei locatari, venendo meno la distinzione tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo, viene introdotta un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di *leasing*, che prevede la rilevazione nell'attivo dello stato patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto del contratto di *leasing* (classificato sulla base della natura del bene sottostante) in contropartita di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* e non ancora versati. A conto economico vengono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale *impairment* del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria (come sopra definita). Nulla cambia, invece, per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione adottate dai locatori;
- 3) viene aumentata la portata dell'informativa sui contratti di *leasing* e sul relativo trattamento contabile.

Alla data di approvazione del progetto di bilancio 2018 la Banca sta ultimando le analisi di impatto sui contratti di locazione/noleggio in essere.

- Regolamento (UE) 2018/498 del 22 marzo 2018 che adotta modifiche al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", limitatamente alla fattispecie rappresentata dagli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Tali modifiche, volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9, non comporteranno la necessità di apportare variazioni alle attuali metodologie di contabilizzazione applicate dalla Banca;
- Regolamento (UE) 2018/1595 del 23 ottobre 2018 che adotta l'Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", apportando modifiche al principio

contabile internazionale IFRS 1 “Prima adozione dei principi contabili internazionali”. L’Interpretazione precisa come determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d’imposta in presenza di un “trattamento fiscale incerto”, vale a dire un trattamento fiscale la cui accettazione da parte dell’autorità fiscale competente non può considerarsi certa. Al momento non è possibile prevedere se tale Interpretazione potrà trovare riflessi nei futuri bilanci della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l’esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 emanata dalla Banca d’Italia;

- se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all’informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d’Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all’attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente. Per quanto riguarda il dettaglio delle riclassifiche operate sulle grandezze relative all’esercizio presentato come comparativo al fine di recepire i nuovi schemi introdotti dalla Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, si rinvia alla successiva Sezione 5 della presente Parte A.1.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l’approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 20 febbraio 2019, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un’integrazione all’informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l’incarico è stato conferito dall’Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive.

ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Sezione 5 – Prima applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 “Strumenti finanziari” ed IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

I - Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Il Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il cui obiettivo è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi manifestatisi in tal senso nel corso della crisi finanziaria, soprattutto a causa della cd. “prociclicità” del previgente principio contabile IAS 39. In particolare, l'IFRS 9 ha accolto le istanze di chi, da più parti, richiedeva l'adozione di un modello di *impairment* che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le principali novità introdotte dal nuovo principio riguardano:

- a) Classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie: l'IFRS 9 prevede tre categorie di portafogli di attività finanziarie: costo ammortizzato (*amortised cost* - AC), *fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Per quanto concerne gli strumenti di debito (titoli e finanziamenti), il principio

prevede un unico metodo per determinare la possibile classificazione in ciascuna delle tre categorie; tale metodo si basa sull'utilizzo di due *driver*: la modalità di gestione degli strumenti finanziari adottata dall'entità (*business model*, declinabile nelle categorie "*Held To Collect - HTC*", "*Held To Collect & Sell - HTC&S*" ed "*Held For Trading - HFT*") e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi (superamento, o meno, del cd. *SPPI Test – Solely Payments for Principal and Interest Test*). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per fini di negoziazione. Lo IASB non ha invece apportato modifiche di rilievo alle regole di classificazione e misurazione delle passività finanziarie.

- b) *Impairment*: l'IFRS 9 prevede un unico modello di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti di debito, garanzie ed impegni non valutati al *fair value* con impatto a conto economico. Il nuovo modello, caratterizzato da un approccio "prospettico" (*forward looking*) richiede, sin dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione di perdite attese (*expected losses*) specifiche su ciascuno strumento finanziario, senza che sia necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione di perdite su crediti (come avveniva, invece, applicando il metodo dell'*incurred loss* previsto dallo IAS 39). Le informazioni da utilizzare per la determinazione delle perdite attese devono includere dati storici, attuali e prospettici. Ai fini della quantificazione dell'*impairment*, l'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stadi (*stages*) in ordine crescente di deterioramento della qualità creditizia: il primo *stage* include le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria, le perdite attese vanno calcolate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Sulle esposizioni incluse negli altri due *stages* (le attività che hanno subito un incremento significativo del merito creditizio rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio e le attività deteriorate), le perdite attese vanno invece determinate su un orizzonte pari all'intera durata residua dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

La prima applicazione dell'IFRS 9 – in particolare, delle nuove previsioni in termini di definizione dei *business model* e di *impairment* delle attività finanziarie – ha determinato una riduzione complessiva del patrimonio netto contabile della Banca, alla data del 1 gennaio 2018, pari ad euro (2.160) mila, imputata alle Riserve di utili per euro (2.391) mila ed alle Riserve da valutazione per euro 231 mila.

Per quanto riguarda i *ratios* patrimoniali, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha comportato una flessione di 76 *basis points* (dal 15,65% al 14,89%) del *CET1 ratio fully phased*, ovvero del rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate calcolato senza tenere conto degli effetti del Regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017; tale provvedimento, si rammenta, permette alle banche che decidono di adottarlo di recepire progressivamente – lungo un periodo di cinque anni – gli effetti prudenziali derivanti dalla prima applicazione del modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9. La Banca ha deciso di optare per l'integrale applicazione (componente *statica* e componente *dinamica*) del ridotto Regime transitorio. Considerando, quindi, anche gli effetti derivanti dall'applicazione del Regime transitorio, l'impatto complessivo in termini di *CET 1 ratio* alla data di prima applicazione

è stato positivo e pari ad un incremento di 27 *basis points* (dal 15,65% al 15,92%) rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2017.

La Banca, inoltre, come consentito dal principio contabile internazionale IFRS 9, si avvale della facoltà di non rielaborare retrospettivamente i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto, gli schemi di stato patrimoniale presentano, a fini comparativi, i saldi al 31 dicembre 2017 riclassificati secondo i nuovi schemi introdotti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Parimenti, il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva presentano, a fini comparativi, i saldi al 31 dicembre 2017 riclassificati secondo i nuovi schemi introdotti dalla richiamata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Nei paragrafi che seguono, vengono forniti i dettagli in merito ai criteri adottati dalla Banca per la riclassificazione dei saldi del bilancio d'esercizio 2017 ed agli impatti patrimoniali determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Raccordo tra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2017 (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) ed i prospetti contabili IFRS 9 (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017)

Nel presente paragrafo viene fornito il raccordo tra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio d'esercizio 2017 ed i nuovi prospetti contabili adottati a seguito dell'introduzione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia. In tali prospetti i saldi al 31 dicembre 2017, valorizzati secondo la previgente normativa contabile (IAS 39), sono stati ricondotti alle nuove voci sulla base delle regole di classificazione degli strumenti finanziari introdotte dall'IFRS 9 (in particolare in tema di definizione – ed applicazione retrospettiva – dei *business model* alla data del 1 gennaio 2018), ma senza applicare i nuovi criteri di valutazione previsti dall'IFRS 9 e, quindi, a parità di totale dell'attivo, totale del passivo e del patrimonio netto, risultato d'esercizio e redditività complessiva.

Definizione ed applicazione retrospettiva dei business model al 1 gennaio 2018 – Criteri di riclassificazione dei saldi contabili al 31 dicembre 2017

A seguito delle analisi condotte in base ai fatti ed alle circostanze esistenti alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca ha operato le seguenti scelte in tema di definizione dei *business model* delle attività finanziarie:

- per il portafoglio crediti (“Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela”) è stato definito come unico *business model* quello di tipo “*Held To Collect - HTC*”; posto che ad eccezione di talune, limitate, casistiche di finanziamenti denominati in oro non sono risultati presenti rapporti per i quali è fallito l'*SPPI Test*, i due sotto-portafogli sono stati riclassificati – con l'eccezione dei predetti finanziamenti, da attribuire alla voce 20.c “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico” – tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e rispettivamente alle voci 40.a e 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale;

- per i titoli obbligazionari del portafoglio di proprietà, precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” e tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono stati definiti due *business model*, uno di tipo “*Held To Collect - HTC*” ed uno di tipo “*Held To Collect & Sell - HTC&S*”; in base a tale impostazione, agli strumenti classificati al 31 dicembre 2017 tra le “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” è stato attribuito il *business model* “*Held To Collect - HTC*” (voce 40.b dell’attivo dello stato patrimoniale) mentre ai titoli di debito classificati al 31 dicembre 2017 tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è stato attribuito il *business model* “*Held To Collect & Sell - HTC&S*” (voce 30 dell’attivo dello stato patrimoniale). In limitate fattispecie, per alcuni strumenti finanziari è stato operato un cambio della modalità di gestione e, conseguentemente, una modifica del criterio di misurazione da “*fair value* con impatto sulla redditività complessiva” a “costo ammortizzato” o viceversa;
- per i titoli di capitale classificati al 31 dicembre 2017 tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, rappresentati da interessenze partecipative detenute senza finalità di negoziazione, la Banca ha esercitato l’opzione irrevocabile che consente di classificare gli stessi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” senza ricircolo a conto economico (voce 30 dell’attivo dello stato patrimoniale).

Sulla base delle assunzioni appena descritte, si fornisce di seguito il dettaglio quantitativo delle riclassifiche effettuate al fine di esporre i saldi patrimoniali del Bilancio al 31 dicembre 2017 secondo i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d’Italia:

- i “Crediti verso banche”, pari ad euro 26.036 mila, sono stati interamente riclassificati nella voce 40.a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche” dell’attivo dello stato patrimoniale;
- i “Crediti verso clientela”, pari ad euro 260.218 mila, sono stati riclassificati per euro 731 mila nella voce 20.c “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e per euro 259.487 mila nella voce 40.b “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo dello stato patrimoniale;
- i titoli di debito classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, di importo pari ad euro 83.435 mila, sono stati allocati quanto ad euro 73.603 mila nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e quanto ad euro 9.832 mila nella voce 40.b “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo dello stato patrimoniale;
- le “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, di ammontare pari ad euro 24.180 mila, sono state allocate per euro 20.438 mila nella voce 40.b “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” e per euro 3.742 mila nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- i titoli di capitale, classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e di importo pari ad euro 2.405 mila, sono stati interamente ricondotti nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- le voci del passivo “Debiti verso banche”, “Debiti verso la clientela” e “Titoli in circolazione” sono state ricondotte, per intero, nell’ambito delle omologhe voci del passivo dello stato

patrimoniale (10.a, 10.b e 10.c), ora esposte come sottovoci della categoria “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nei prospetti che seguono vengono rappresentate le riclassifiche effettuate sui saldi contabili al 31 dicembre 2017, come sopra descritte.

Voci dell'attivo		Circolare 262/2005 – 4° aggiornamento (IAS 39)											
		10. Cassa e disponibilità liquide	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	a) correnti	b) anticipate	150. Altre attività	Totale dell'attivo
Circolare 262/2005 – 5° aggiornamento (IFRS 9)	10. Cassa e disponibilità liquide	2.027.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027.506
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	731.019	-	-	-	-	-	-	731.019
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	731.019	-	-	-	-	-	-	731.019
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	76.007.931	3.742.249	-	-	-	-	-	-	-	-	79.750.180
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9.831.756	20.438.039	26.035.928	259.487.258	-	-	-	-	-	-	315.792.801
	a) crediti verso banche	-	-	-	26.035.928	-	-	-	-	-	-	-	26.035.928
	b) crediti verso clientela	-	9.831.576	20.438.039	-	259.487.258	-	-	-	-	-	-	289.756.873
	80. Attività materiali	-	-	-	-	-	9.480.257	-	-	-	-	-	9.480.257
	90. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	3.142	-	-	-	-	3.142
	100. Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	3.567.643	-	-	-	3.567.643
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	878.774	-	-	878.774
	b) anticipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.688.869	-	2.688.869
	120. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.942.431	5.942.431
	Totale dell'attivo	2.027.506	85.839.507	24.180.288	26.035.928	260.218.277	9.480.257	3.142	3.567.643	878.774	2.688.869	5.942.431	417.294.979

Voci del passivo e del patrimonio netto		Circolare 262/2005 – 4° aggiornamento (IAS 39)													
		10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	b) altri fondi	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovrapprezzo di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	Totale del passivo e del patrimonio netto
Circolare 262/2005 – 5° aggiornamento (IFRS 9)	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.430.729	235.493.620	78.154.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.078.569
	a) debiti verso banche	60.430.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.430.729
	a) debiti verso clientela	-	235.493.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235.493.620
	a) titoli in circolazione	-	-	78.154.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.154.220
	80. Altre passività	-	-	-	6.979.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.979.163
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	1.557.519	-	-	-	-	-	-	-	-	1.557.519
	100. Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	20.000	-	-	-	-	-	-	-	20.000
	c) altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	20.000	-	-	-	-	-	-	20.000
	110. Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	2.362.910	-	-	-	-	-	2.362.910
	140. Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	14.615.129	-	-	-	-	14.615.129
	150. Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.037.588	-	-	-	14.037.588
	160. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.949.285	-	-	2.949.285
	170. Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50.207)	-	(50.207)
	180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.023	745.023
Totale del passivo e del patrimonio netto		60.430.729	235.493.620	78.154.220	6.979.163	1.557.519	20.000	20.000	2.362.910	14.615.129	14.037.588	2.949.285	(50.207)	745.023	417.294.979

Per quanto riguarda le voci del conto economico e del prospetto della redditività complessiva relative all'esercizio 2017, sono state operate le seguenti riclassifiche al fine di esporre i saldi in conformità ai nuovi prospetti contabili introdotti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia:

- gli interessi attivi derivanti dal *reversal* dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, pari ad euro 458 mila, sono stati riclassificati dalla voce 130.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100 del conto economico 2017) e le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" (voce 130 del conto economico 2017) relative, rispettivamente, a "Crediti", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Passività finanziarie", sono stati riclassificati nelle corrispondenti voci del nuovo prospetto di conto economico relative ad "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Passività finanziarie";
- le voci del prospetto della redditività complessiva relative all'esercizio 2017 sono state riclassificate nelle corrispondenti voci del nuovo prospetto introdotto con il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia; in particolare, il saldo della voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del prospetto 2017, pari ad euro (791) mila, è stato ripartito tra la voce 20 "Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per euro (264) mila e la voce 140 "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per euro (527) mila.

Simili criteri sono stati adottati anche per riclassificare le voci del rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2017.

Riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (riclassificato secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9 introdotti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole in tema di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, riclassificato secondo i nuovi prospetti contabili IFRS 9 introdotti a seguito dell'emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 (sulla base delle metodologie descritte nel paragrafo precedente) e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2018. In tali prospetti, i saldi contabili riclassificati delle voci patrimoniali al 31 dicembre 2017 vengono modificati per effetto della transizione alle nuove norme previste dall'IFRS 9, al fine di determinare i saldi di apertura del bilancio d'esercizio 2018. Nella rappresentazione degli effetti della transizione all'IFRS 9 vengono indicati separatamente quelli riconducibili alle nuove norme in tema di Classificazione e misurazione e quelli derivanti dall'applicazione delle nuove metodologie di *Impairment*. Infine, viene fornito il dettaglio delle riclassifiche operate per effettuare la compensazione dei nuovi saldi delle attività e delle passività fiscali, come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Attività

Importi in unità di euro

Voci dell'attivo	31/12/2017 riclassificato (a)	Effetti della transizione all'IFRS 9 (b)			01/01/2018 (a + b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	Riclassifiche IAS 12	
10. Cassa e disponibilità liquide	2.027.506	-	-	-	2.027.506
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	731.019	4.121	-	-	735.140
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	731.019	4.121	-	-	735.140
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.750.180	(95.863)	-	-	79.654.317
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315.792.801	1.076.863	(3.965.002)	-	312.904.662
<i>a) crediti verso banche</i>	26.035.928	-	(31.656)	-	26.004.272
<i>b) crediti verso clientela</i>	289.756.873	1.076.863	(3.933.346)	-	286.900.390
80. Attività materiali	9.480.257	-	-	-	9.480.257
90. Attività immateriali	3.142	-	-	-	3.142
100. Attività fiscali	3.567.643	(321.260)	1.406.339	123.428	4.776.150
<i>a) correnti</i>	878.774	-	1.311.766	(1.363)	2.189.177
<i>b) anticipate</i>	2.688.869	(321.260)	94.573	124.791	2.586.973
120. Altre attività	5.942.431	-	-	-	5.942.431
Totale dell'attivo	417.294.979	663.861	(2.558.663)	123.428	415.523.605

Effetti della classificazione e misurazione

L'applicazione delle nuove norme in tema di classificazione delle attività finanziarie, e la conseguente applicazione – in alcuni casi – di differenti tecniche di valutazione, hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul patrimonio netto della Banca, alla data del 1 gennaio 2018, pari ad euro 985 mila, così determinato:

- euro 4 mila derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei finanziamenti alla clientela (prestiti denominati in oro) che non hanno superato l'*SPPI Test*;
- euro (45) mila derivanti dalla riclassifica dei titoli di capitale, precedentemente iscritti in AFS e valutati al costo, tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" senza rigiro a conto economico, con conseguente rideterminazione del valore di carico (*fair value*) in contropartita di una nuova riserva da valutazione;
- euro 480 mila relativi ai titoli di debito che nel corso del 2016 erano stati riclassificati dal portafoglio AFS al portafoglio HTM. La conferma del modello di business "*Held To Collect – HTC*" (con conseguente iscrizione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") ha comportato la rideterminazione retrospettiva del valore di carico e la cancellazione della riserva da valutazione residua, in contropartita del valore contabile delle attività interessate, generando l'impatto positivo indicato;

- euro 597 mila derivanti dalla classificazione di titoli di debito, precedentemente classificati nel portafoglio AFS, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con conseguente cancellazione della riserva da valutazione negativa in contropartita del valore contabile dei titoli;
- euro (51) mila derivanti dalla classificazione di titoli di debito, precedentemente classificati nel portafoglio HTM, tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, con conseguente iscrizione di una nuova riserva da valutazione negativa in contropartita del valore contabile dei titoli.

Inoltre, è stata effettuata una riclassifica di euro 477 mila (comprensivi degli effetti della fiscalità), ad incremento delle riserve di utili ed a riduzione delle riserve da valutazione, corrispondente all’*impairment* cumulato (contabilizzato a conto economico) su titoli di capitale precedentemente valutati al costo ed ora classificati tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” senza rigiro a conto economico.

Effetti dell’*impairment*

La prima applicazione delle nuove metodologie di *impairment* introdotte dall’IFRS 9 alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ha determinato un effetto negativo (ante imposte) sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 pari ad euro (3.965) mila, così rappresentabile:

- euro (2.400) mila relativi a maggiori rettifiche su crediti per cassa *in bonis*, di cui euro (2.411) relativi ai crediti allocati nello *stage 2* di rischio ed euro 11 mila relativi a crediti allocati nello *stage 1*. L’incremento delle rettifiche di valore sui crediti *performing* è quindi, in sostanza, interamente riconducibile al nuovo criterio di calcolo della perdita attesa *lifetime* sulle attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione;
- euro (205) mila derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment*, e dei relativi parametri *forward-looking*, ai finanziamenti deteriorati (inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati) oggetto di valutazione su base collettiva;
- euro (1.310) mila determinati dall’inclusione di un *disposal scenario* (scenario di vendita) nella valutazione del portafoglio di crediti in sofferenza oggetto dell’operazione di cartolarizzazione conclusa nella seconda parte dell’esercizio;
- euro (32) mila derivanti dal calcolo delle perdite attese sul portafoglio “Crediti verso banche”;
- euro (18) mila corrispondenti all’*impairment* calcolato sui titoli di debito (tutti emessi dallo Stato italiano).

Per quanto riguarda l’*impairment* calcolato sui titoli di debito classificati tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari ad euro (44) mila, questo è stato iscritto, al netto della relativa fiscalità, a riduzione delle riserve di utili e ad incremento delle riserve da valutazione, con impatto nullo sull’ammontare del patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018.

Passività e patrimonio netto

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 riclassificato (a)	Effetti della transizione all'IFRS 9 (b)			01/01/2018 (a + b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	Riclassifiche IAS 12	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	374.078.569	-	-	-	374.078.569
<i>a) debiti verso banche</i>	60.430.729	-	-	-	60.430.729
<i>a) debiti verso clientela</i>	235.493.620	-	-	-	235.493.620
<i>a) titoli in circolazione</i>	78.154.220	-	-	-	78.154.220
60. Passività fiscali	-	1.363	14.435	123.428	139.226
<i>a) correnti</i>	-	1.363	-	(1.363)	-
<i>b) differite</i>	-	-	14.435	124.791	139.226
80. Altre passività	6.979.163	-	-	-	6.979.163
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.557.519	-	-	-	1.557.519
100. Fondi per rischi ed oneri	20.000	-	249.307	-	269.307
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-	249.307	-	249.307
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	20.000	-	-	-	20.000
110. Riserve da valutazione	2.362.910	230.694	-	-	2.593.604
140. Riserve	14.615.129	431.804	(2.822.405)	-	12.224.528
150. Sovrapprezzo di emissione	14.037.588	-	-	-	14.037.588
160. Capitale	2.949.285	-	-	-	2.949.285
170. Azioni proprie (-)	(50.207)	-	-	-	(50.207)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	745.023	-	-	-	745.023
Totale del passivo e del patrimonio netto	417.294.979	663.861	(2.558.663)	123.428	415.523.605

Per quanto concerne il passivo si segnala, come unico impatto, l'iscrizione di accantonamenti per rischio di credito, relativi a garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi, per un ammontare complessivo (ante imposte) pari ad euro 249 mila, iscritti tra i Fondi per rischi ed oneri.

Come conseguenza degli impatti sopra descritti, la prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ha determinato una riduzione complessiva del patrimonio netto contabile della Banca, al netto degli effetti della fiscalità (determinati sulla base delle norme vigenti alla data), pari ad euro (2.160) mila, imputata per euro (2.391) mila alla voce "Riserve" e per euro 231 mila alla voce "Riserve da valutazione". Il patrimonio netto passa quindi dall'importo di euro 34.660 mila al 31 dicembre 2017 all'importo di euro 32.500 mila al 1 gennaio 2018.

II - Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15

Il Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016 ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", la cui finalità è quella di migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei

bilanci delle entità. L'IFRS 15 sostituisce i principi contabili IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi", nonché i documenti interpretativi IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC-31 "Ricavi-Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari". In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

- 1) identificazione dei contratti con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto (rientrando nell'ambito di applicazione del principio) che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici;
- 2) individuazione delle "obbligazioni di fare" (o *performance obligations*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali obbligazioni si qualificano come *performance obligations* e sono contabilizzate separatamente;
- 3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili, componenti non monetarie o ancora componenti di finanziamento significative;
- 4) ripartizione del prezzo dell'operazione tra le *performance obligations* individuate nel contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *performance obligations* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo;
- 5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *performance obligation*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *performance obligation* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *performance obligation* che è stata soddisfatta. Una *performance obligation* può essere soddisfatta in un determinato momento (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *performance obligations* soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *performance obligation*.

Al fine di determinare i potenziali impatti del nuovo principio IFRS 15 sul bilancio della Banca, è stata effettuata un'analisi delle principali tipologie di ricavi rivenienti da contratti con clienti (tipicamente, contratti di commercializzazione e distribuzione di prodotti di società terze) ricadenti nel perimetro di applicazione del principio. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie era già in linea con le previsioni del nuovo *standard* e, di conseguenza, l'introduzione dello stesso non ha determinato impatti quantitativi sul patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model "Held to Collect"* ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al

netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del

creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (*tranche senior*) emessi dalla società veicolo della cartolarizzazione *multi-originator* perfezionata nel corso del 2018 (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2*

(esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione,

anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla

base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in

circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere

alla data di iscrizione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 la Banca deteneva nr. 2.935 azioni proprie, il cui controvalore risulta iscritto, con segno negativo, nella voce 170 "Azioni proprie" tra le componenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio

attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

Contributi pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2018, la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2018, primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca Popolare di Cortona non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all’IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell’esercizio 2018 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	131	760	-	-	731
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	131	760	-	-	731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.218	7	983	78.643	10	1.097
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	73.218	138	1.743	78.643	10	1.828
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

La Banca, come da istruzioni fornite al sistema dall'Autorità di vigilanza, ha iscritto per un importo netto di euro 7 mila nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di capitale" dell'attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del *fair value*, la propria quota degli interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato; l'operazione prevedeva l'acquisizione di una partecipazione "indiretta" nel capitale delle tre banche e la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti NPL delle medesime. La valutazione di tali attività è stata effettuata sulla base di specifica perizia predisposta da una primaria società di consulenza e diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al fair value				
Esistenze al 31/12/2017	731	-	-	731	1.097	-	-	-
Modifica saldi di apertura	4	-	-	4	(45)	-	-	-
1. Esistenze iniziali	735	-	-	735	1.052	-	-	-
2. Aumenti	25	-	-	25	2	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	2	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	25	-	-	25	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	71	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	7	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	64	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	760	-	-	760	983	-	-	-

Nella presente tabella, la voce “Modifica saldi di apertura” rappresenta l’impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.620	41.724	-	285.059	315.793	29.709	-	288.683
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.712	-	-	1.802	1.753	-	-	1.802
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	329.332	41.721	-	286.861	317.546	29.709	-	290.485
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.906	-	-	382.336	374.079	-	-	374.451
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	381.906	-	-	382.336	374.079	-	-	374.451

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “risk-free”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2018¹ (dicembre 2017² per i dati comparativi relativi all’esercizio precedente). Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito, in quanto i prestiti obbligazionari risultano interamente rimborsati alla data del presente bilancio), vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*.

¹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2019

² ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2018

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca, nel corso dell'esercizio 2018, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “day one profit/loss”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	1.857	2.012
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	12	16
Totale	1.869	2.028

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	131	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	131	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	760	-	-	731
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	760	-	-	731
Totale	-	131	760	-	-	731

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie l'importo dei finanziamenti e dei titoli di debito che, seppur gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento dell'*SPPI Test*. In particolare, tra le operazioni di finanziamento sono ricompresi dei prestiti denominati in oro, mentre tra i titoli di debito figurano le *tranche Mezzanine* e *Junior* della cartolarizzazione POP NPLs 2018, nonché il prestito subordinato sottoscritto nell'ambito dell'intervento di sostegno a Banca Carige effettuato dallo Schema Volontario del FITD.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	131	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	120	-
d) Altre società finanziarie	11	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	760	731
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	760	731
f) Famiglie	-	-
Totale	891	731

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	71.864	-	-	77.345	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	71.864	-	-	77.345	-	-
2. Titoli di capitale	1.354	7	983	1.298	10	1.097
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	73.218	7	983	78.643	10	1.097

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce “2. Titoli di capitale” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 ed in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l’opzione irrevocabile che consente di classificare le stesse tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico. Il dettaglio delle partecipazioni classificate tra le Attività finanziarie valutate al

fair value con impatto sulla redditività complessiva, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato 2 alla presente nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	71.864	77.345
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	71.864	77.345
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.344	2.405
a) Banche	623	837
b) Altri emittenti:	1.721	1.568
- altre società finanziarie	165	180
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.556	1.388
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	74.208	79.750

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	71.969	-	-	-	105	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	71.969	-	-	-	105	-	-	-
Totale (T-1)	77.345	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

“*” valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica del crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	15.844	-	-	-	-	15.844	26.036	-	-	-	-	26.036
1. Finanziamenti	15.844	-	-	-	-	-	26.036	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.162	-	-	-	-	-	18.476	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	2.662	-	-	-	-	-	7.549	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	20	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	20	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.844	-	-	-	-	15.844	26.036	-	-	-	-	26.036

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica del crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	247.281	16.205	-	-	-	265.642	235.934	23.553	-	-	-	262.647
1.1 Conti correnti	32.321	3.056	-	-	-	-	31.333	6.166	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	161.117	11.895	-	-	-	-	152.849	14.976	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.637	356	-	-	-	-	9.604	571	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	45.206	898	-	-	-	-	42.148	1.840	-	-	-	-
2. Titoli di debito	48.290	-	-	41.724	-	3.572	30.270	-	-	29.709	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	48.290	-	-	41.724	-	3.572	30.270	-	-	29.709	-	-
Totale	295.571	16.205	-	41.724	-	269.214	266.204	23.553	-	29.709	-	262.647

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	48.290	-	-	30.270	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	44.719	-	-	30.270	-	-
b) Altre società finanziarie	3.571	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	247.281	16.205	-	235.934	23.553	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.275	-	-	2.458	-	-
b) Altre società finanziarie	3.828	-	-	4.161	74	-
di cui: imprese di assicurazione	73	-	-	83	-	-
c) Società non finanziarie	139.616	9.303	-	132.419	14.975	-
d) Famiglie	101.562	6.902	-	96.896	8.504	-
Totale	295.571	16.205	-	266.204	23.553	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	48.353	-	-	-	63	-	-	-
Finanziamenti	230.757	12.364	35.565	29.054	1.030	2.166	12.850	916
Totale (T)	279.110	12.364	35.565	29.054	1.093	2.166	12.850	916
Totale (T-1)	253.226	19.237	40.438	42.798	1.102	322	19.245	1.859
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	8.878	7.727
a) terreni	1.441	1.387
b) fabbricati	6.036	5.437
c) mobili	385	282
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.016	621
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.878	7.727
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le classi di attività materiali (sia quelle ad uso funzionale, sia quelle detenute a scopo di investimento) sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

fabbricati storici: 1,5%; altri fabbricati: 3,0%; mobili: 12,0%; arredi: 15,0%; computer: 20,0%; impianti generici: 15,0%; autovetture: 25,0%.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	1.712	-	-	1.802	1.753	-	-	1.802
a) terreni	327	-	-	327	327	-	-	327
b) fabbricati	1.385	-	-	1.475	1.426	-	-	1.475
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.712	-	-	1.802	1.753	-	-	1.802
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.387	7.511	1.139	620	4.667	15.324
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.074	857	620	4.045	7.596
A.2 Esistenze iniziali nette	1.387	5.437	282	-	622	7.728
B. Aumenti:	54	774	170	-	587	1.585
B.1 Acquisti	54	720	170	-	587	1.531
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	54	-	-	-	54
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	175	67	-	193	435
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	175	67	-	193	435
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.441	6.036	385	-	1.016	8.878
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.250	924	620	4.126	7.920
D.2 Rimanenze finali lorde	1.441	8.286	1.309	620	5.142	16.798
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	327	1.426
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	41
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	41
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	327	1.385
E. Valutazione al fair value	327	1.475

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	3	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	3	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	3	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	3	-

Le attività immateriali sono essenzialmente costituite da costi sostenuti per l'acquisto di licenze

software aventi vita utile definita; il criterio di valutazione è il costo ed il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 ed i 5 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	230	-	230
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	227	-	227
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3	-	3
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2	-	2
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	2	-	2
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	229	-	229
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	230	-	230
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore su crediti	3.759	2.587
Variazioni di <i>fair value</i> su strumenti finanziari	934	101
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	99	11
Oneri relativi al personale	166	167
Totale attività per imposte anticipate ante compensazione	4.958	2.866
Compensazione con passività fiscali differite	215	177
Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b	4.743	2.689

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015, oltre a quelle iscritte nel presente esercizio limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9; nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	65	65
Variazioni di <i>fair value</i> su strumenti finanziari	42	4
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività per imposte differite ante compensazione	215	177
Compensazione con attività fiscali anticipate	215	177
Totale passività per imposte differite – Voce 60 b	-	-

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di FTA (*First Time Adoption*) dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) di alcuni titoli di capitale iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: senza rigiro a conto economico”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.644	2.993
2. Aumenti	65	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	65	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	55	352
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	55	352
a) rigiri	55	352
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.654	2.644

Alla data di bilancio, non risultano attività per imposte anticipate che derivino da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.587	2.825
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	238
3.1 Rigiri	-	238
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.587	2.587

Si evidenzia che la voce "3.1 Rigiri" nell'esercizio 2018 presenta un saldo pari a zero in quanto la Legge 30/12/2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha disposto il rinvio al 2026 della deducibilità della quota delle "DTA nobili" prevista per il 2018.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	176	203
2. Aumenti	41	58
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	41	58
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	85
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	85
a) rigiri	2	85
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	215	176

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze al 31/12/2017	222	121
Modifica saldi di apertura	139	-
1. Importo iniziale	361	121
2. Aumenti	2.045	101
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.045	101
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.045	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	102	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	102	-
a) rigiri	102	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.304	222

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze al 31/12/2017	-	176
Modifica saldi di apertura	380	-
1. Importo iniziale	380	176
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	380	176
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	380	176
a) rigiri	380	176
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Nelle tabelle 10.5 e 10.6 della presente sezione, la voce “Modifica saldi di apertura” rappresenta l’impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.7 Altre informazioni

10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Acconti IRES	613	637
Acconti IRAP	122	193
Altri crediti e ritenute	28	136
Totale attività per imposte correnti ante compensazione	763	966
Compensazione con passività per imposte correnti	391	87
Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a	372	879

La voce “altri crediti e ritenute” al 31 dicembre 2017 includeva il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 214/2012; si evidenzia che nel corso del 2018 tale credito è stato interamente incassato.

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti tributari IRES	355	16
Debiti tributari IRAP	36	71
Altri debiti	-	-
Totale passività per imposte correnti ante compensazione	391	87
Compensazione con attività per imposte correnti	391	87
Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a	-	-

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di bilancio non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	12	1.311
Effetti insoluti	6	5
Costi di competenza di esercizi successivi	238	274
Acconti versati al fisco per conto terzi	909	978
Partite in corso di lavorazione	4.559	2.851
Spese per migliorie beni di terzi	56	79
Altri crediti	293	444
Totale	6.073	5.942

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” figurano euro 2.599 mila relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2019 con Depobank Spa.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	59.455	-	-	59.455	59.698	-	-	59.698
2. Debiti verso banche	762	-	-	762	733	-	-	733
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	757	-	-	-	733	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	757	-	-	-	733	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60.217	-	-	60.217	60.431	-	-	60.431

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I Debiti verso banche centrali rappresentano l'ammontare delle n. 4 operazioni di finanziamento "TLTRO-II" concluse con la BCE ed aventi scadenza 24/06/2020 (euro 20.000 mila), 30/09/2020 (euro 20.000 mila), 16/12/2020 (euro 15.000 mila) e 24/03/2021 (euro 5.000 mila). Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse negativo corrispondente alla quota maturata al 31/12/2018 della remunerazione riconosciuta alla Banca. A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia titoli/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	212.683	-	-	-	205.600	-	-	-
2. Depositi a scadenza	35.596	-	-	-	29.894	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	248.279	-	-	248.279	235.494	-	-	235.494

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	15.051	-	-	15.102
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	15.051	-	-	15.102
2. Altri titoli	73.409	-	-	73.840	63.103	-	-	63.424
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	73.409	-	-	73.840	63.103	-	-	63.424
Totale	73.409	-	-	73.840	78.154	-	-	78.526

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Importi da versare a fisco e enti	743	620
Somme da versare ad enti previdenziali	251	239
Partite viaggianti o in lavorazione	4.903	5.206
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	124	213
Competenze relative al personale	76	90
Fornitori	400	364
Compensi agli Amministratori e Sindaci	76	78
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	4.927	129
Altre passività	42	40
Totale	11.542	6.979

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano euro 4.161 mila relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2019 con Depobank Spa.

Gli scarti di valuta relativi alle operazioni di portafoglio sono determinati da rettifiche dare (effetti ed altri documenti illiquidi) per euro 59,7 milioni e da rettifiche avere (cedenti) per euro 64,6 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.557	1.683
B. Aumenti	244	240
B.1 Accantonamento dell'esercizio	244	240
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	271	366
C.1 Liquidazioni effettuate	-	129
C.2 Altre variazioni	271	237
D. Rimanenze finali	1.530	1.557

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione³ rappresentativo dei rendimenti di mercato al 31/12/2018 di titoli di aziende primarie dell'Eurozona. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Nelle voci B.1 "accantonamento dell'esercizio" e C.2 "altre variazioni in diminuzione" sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per euro 224 mila (comprensivi dell'imposta sulla rivalutazione del TFR, pari ad euro 5 mila).

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 "accantonamento dell'esercizio":

	31/12/2018	31/12/2017
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	20	22
Perdite attuariali (patrimonio netto)	-	-
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (Conto economico)	219	213
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	5	5
Totale Voce B.1	244	240

9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad euro 1.397 mila (euro 1.371 mila al 31 dicembre 2017).

³ Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31/12/2018.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	270	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	20
4.1 controversie legali e fiscali	-	20
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	270	20

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	20	20
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	20	20
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	20	20
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Nel corso del 2018 il fondo per controversie legali si è ridotto per un importo pari ad euro 20 mila, in quanto è stato interamente utilizzato l'accantonamento stanziato nel 2016 a fronte di una controversia il cui prevedibile esito, anche a seguito di una recente sentenza della Corte di Cassazione, risulta ora più favorevole alle ragioni della Banca, rendendo di fatto non più probabile il rischio di soccombenza. Alla data del 31 dicembre 2018 non sussistono ulteriori accantonamenti per rischi della specie.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	121	24	13	158
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15	5	92	112
Totale	136	29	105	270

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Alla data del 31 dicembre 2018 non risultano presenti accantonamenti a fondi per rischi ed oneri ulteriori rispetto a quelli relativi al rischio di credito delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi assunti.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 983.095 azioni per complessivi euro 2.949 mila. Alla medesima data, la Banca risulta detenere in portafoglio n. 2.935 azioni proprie, riacquistate per un controvalore complessivo di euro 98 mila.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	983.095	-
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.510)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	981.585	-
B. Aumenti	6.434	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6.434	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	7.859	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	7.859	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.160	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.935	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	983.095	-
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-

Nell corso del 2018 sono state acquistate azioni proprie per un valore nominale di euro 23.577,00 ed un controvalore di euro 261.311,75 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per euro 237.734,75), mentre sono state perfezionate vendite di azioni proprie per un valore nominale di euro 19.302,00 ed un controvalore di Euro 213.930,50 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per euro 194.628,50).

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2018 sono azioni ordinarie. Alla data di riferimento la Banca, come sopra rappresentato, detiene n. 2.935 azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale	2.865	2.791
Riserva straordinaria	11.202	10.823
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	-
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Totale	12.678	14.615

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell’art. 32 TUB n. 385/93 e dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di euro 74 mila è attribuibile alla ripartizione dell’utile dell’esercizio 2017;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di euro 379 mila è attribuibile, quanto ad euro 376 mila alla ripartizione dell’utile dell’esercizio 2017 e quanto ad euro 3 mila a dividendi prescritti e dividendi su azioni proprie;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell’art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l’acquisto delle proprie azioni (avendo altresì riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1 gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2018 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	2.949		
Azioni proprie (-)	(98)		-
Sovrapprezzi di emissione	14.038	A, B, C	14.038
Riserve	12.678		15.687
- Riserva legale	2.865	B	2.865
- Riserva straordinaria	11.202	A, B, C	11.202
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	135
- Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	-
- Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
- Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	<i>(3)</i>		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	<i>39</i>	A, B, C	<i>39</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	<i>1.420</i>	A, B, C	<i>1.420</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	<i>(368)</i>		-
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	<i>6</i>	A, B, C	<i>6</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	<i>20</i>	A, B, C	<i>20</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	<i>(346)</i>		-
Riserve da valutazione	273		3.157
- Riserva da utili/perdite attuariali	(330)		-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.554)		-
Totale			32.882
Quota non distribuibile			2.865
Quota distribuibile			30.017

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni erogare fondi	47.375	3.307	20	50.702	5.717
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	144	-	-	144	-
e) Società non finanziarie	39.125	2.148	-	41.273	1.853
f) Famiglie	8.106	1.159	20	9.285	3.864
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.234	684	115	10.123	9.809
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	980	-	-	980	1.034
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	6.182	416	109	6.707	6.550
f) Famiglie	2.162	268	6	2.436	2.225

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.010	55.773
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.912	11.572
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le voci "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente tabella espongono il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia di n. 4 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-II", contratte con la BCE per complessivi euro 60.000 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche" del passivo dello Stato patrimoniale. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni delle specie.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	180.946
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.197
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.889
2. altri titoli	23.308
c) titoli di terzi depositati presso terzi	30.539
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	124.210
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere operazioni della specie.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	33	-	34	33
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	33	-	34	33
2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348	-	-	348	738
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	671	9.668	-	10.339	9.591
3.1 Crediti verso banche	-	11	-	11	41
3.2 Crediti verso clientela	671	9.657	-	10.328	9.550
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	243	302
Totale	1.020	9.701	-	10.964	10.664
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.513	-	1.513	1.197

Nella voce “6. Passività finanziarie” sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente, interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione delle n. 4 operazioni di rifinanziamento “TLTRO-II” concluse con la BCE ed in essere alla data di riferimento del bilancio. Il dato comparativo riferito all’esercizio 2017 risulta superiore in quanto è comprensivo della quota di interessi maturati nell’esercizio 2016 ed iscritti nel bilancio 2017 a seguito del raggiungimento dei requisiti richiesti dalla normativa BCE al fine della percezione di tale remunerazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	45	42

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(1.146)	(1.382)	-	(2.528)	(2.975)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(33)	-	-	(33)	(26)
1.3 Debiti verso clientela	(1.113)	-	-	(1.113)	(1.108)
1.4 Titoli in circolazione	-	(1.382)	-	(1.382)	(1.841)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie	-	-	-	(55)	(25)
Totale	(1.146)	(1.382)	-	(2.583)	(3.000)

Nella voce “8. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi (interessi attivi, con segno negativo) relativi a rapporti attivi con controparti bancarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(24)	(24)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	88	120
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	977	917
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	8	7
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	13
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	178	186
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	25	23
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	755	688
9.1. gestioni di portafogli	76	48
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	76	48
9.2. prodotti assicurativi	82	108
9.3. altri prodotti	597	532
d) servizi di incasso e pagamento	958	907
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.610	1.561
j) altri servizi	1.262	1.240
Totale	4.895	4.745

L'importo indicato nella voce j) comprende, per euro 1.012 mila (euro 1.031 mila nel 2017), la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D.Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	933	874
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	178	186
3. servizi e prodotti di terzi	755	688
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17)	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(4)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(14)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(232)	(227)
e) altri servizi	(510)	(429)
Totale	(759)	(675)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	1	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1	-	1	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	13
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	13

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	(228)	(221)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7	(228)	(221)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220	-	220	793	(170)	623
2.1 Titoli di debito	220	-	220	793	(170)	623
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	227	(228)	(1)	793	(170)	623
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	(5)	-	(5)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(5)	-	(5)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	3	-	3	-
- Finanziamenti	-	-	-	3	-	3	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(901)	(4)	(5.174)	1.512	2.624	(1.943)	(2.918)
- Finanziamenti	(841)	(4)	(5.174)	1.497	2.624	(1.898)	(2.918)
- Titoli di debito	(60)	-	-	15	-	(45)	-
di cui: crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(901)	(4)	(5.174)	1.515	2.624	(1.940)	(2.918)

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Altre”, pari ad euro 5.174 mila, sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate per euro 3.693 mila, rettifiche su posizioni ad inadempienza probabile per euro 1.444 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per euro 37 mila.

Nella voce “*write-off*” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente.

Le riprese di valore dello “Stage 3” ammontano ad euro 2.624 mila e, dal presente esercizio, non comprendono più gli interessi, derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ora ricompresi all’interno del margine di intermediazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(65)	-	-	4	-	(61)	(257)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(65)	-	-	4	-	(61)	(257)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite ai titoli di debito iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Il dato comparativo rappresenta invece l'*impairment* iscritto a conto economico su titoli di capitale classificati, nel 2017, tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Si fa presente che, in base alle nuove regole introdotte dall'IFRS 9, non è più contemplata la possibilità di contabilizzare un *impairment* su titoli di capitale, in quanto tali strumenti vanno iscritti in bilancio al *fair value* con impatto a conto economico, a meno di esercitare l'opzione irrevocabile che consente di classificarli tra la Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(4.964)	(4.834)
a) salari e stipendi	(3.501)	(3.393)
b) oneri sociali	(946)	(915)
c) indennità di fine rapporto	(224)	(219)
d) spese previdenziali	(21)	(22)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20)	(22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(118)	(115)
- a contribuzione definita	(118)	(115)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(134)	(148)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(274)	(268)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.238)	(5.102)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:	72	71
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	35	33
c) restante personale dipendente	36	37
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2018 sono 73 (al 31 dicembre 2017: 72). Al 31 dicembre 2018 il numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 70,56.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2018	31/12/2017
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(261)	(257)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(99)	(102)
Fitti passivi su immobili	(134)	(137)
Compensi a professionisti	(448)	(380)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(74)	(72)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(123)	(118)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(292)	(314)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(211)	(195)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(859)	(765)
Premi assicurativi	(69)	(56)
Spese per informazioni e visure	(108)	(113)
Imposte indirette e tasse	(1.285)	(1.211)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(7)	(9)
Altre spese e contributi associativi	(206)	(210)
Totale	(4.176)	(3.939)

La voce “imposte indirette e tasse”, relativa al presente esercizio, comprende gli oneri addebitati alla Banca dall’Autorità di Vigilanza a fronte della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (euro 21 mila), al nuovo schema di Garanzia dei Depositi (euro 202 mila), il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE (euro 4 mila), nonché gli oneri connessi all’ammissione delle azioni ordinarie della Banca alla quotazione su Hi-MTF (euro 37 mila).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Aumenti	(277)	-
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(188)	-
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(89)	-
B. Diminuzioni	257	-
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	182	-
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	75	-
Accantonamento netto	(20)	-

Nel corso dell'esercizio 2017, prima dell'adozione dell'IFRS 9, non erano stati effettuati accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e/o impegni.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Aumenti	-	-
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Diminuzioni	20	202
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	20	202
Accantonamento netto	20	202

In calce alla tabella 10.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce "100.c Fondo rischi ed oneri – Altri fondi" nel corso del 2018.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(476)	-	-	(476)
- Ad uso funzionale	(435)	-	-	(435)
- Per investimento	(41)	-	-	(41)
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(476)	-	-	(476)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	(3)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Sopravvenienze passive	(21)	(38)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(23)	(23)
Totale	(44)	(61)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Recupero di imposte indirette e tasse	880	894
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	146	145
Altri recuperi	136	132
Fitti attivi su immobili	42	24
Sopravvenienze attive	13	28
Totale	1.217	1.223

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	-	97
- Utili da cessione	-	97
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	97

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono registrati oneri e/o proventi della specie in quanto non è stata perfezionata alcuna operazione di cessione di cespiti.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2018	31/12/2017
1.	Imposte correnti (-)	(498)	(81)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10	(348)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(39)	26
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(527)	(403)

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2018 è risultata inferiore a quella registrata nel 2017 (il *tax rate* è passato dal 35,13% al 29,22%); in particolare, la fattispecie che ha maggiormente contribuito a determinare tale riduzione è stata la deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche di valore contabilizzate tra il 2008 ed il 2012 relativamente ai crediti oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 260)	1.805	
Onere fiscale teorico (27,50%)		496
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(77)	(21)
Altre variazioni	-	-
Imposte correnti sull'esercizio		475
Aliquota effettiva		26,33%

IRAP

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Valore della produzione IRAP	6.474	
Onere fiscale teorico (5,57%)		361
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(5.427)	(303)
Altre variazioni	(112)	(6)
Imposte correnti sull'esercizio		52
Aliquota effettiva		0,80%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "*Earning Per Share*") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 980.998 (982.969 nel 2017), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
EPS (<i>Earning Per Share</i>) Base	1,302	0,758

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.277	745
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(12)	(279)
	<i>a) variazione di fair value</i>	(12)	(279)
	<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	<i>a) variazione di fair value</i>	-	-
	<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	48	19
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(14)	9
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva::	(3.500)	(788)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(3.589)	112
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	89	(948)

Voci		31/12/2018	31/12/2017
	- rettifiche per rischio di credito	61	22
	- utili/perdite da realizzo	28	(970)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	49
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.158	260
190	Totale altre componenti reddituali	(2.320)	(778)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.043)	(33)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di “*asset encumbrance*”;
- *Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento*, volto alla gestione dei rischi operativi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento, mediante la definizione di specifici processi operativi e relativi controlli di linea;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. “Controlli di secondo livello”): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale

nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali

- Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);

- La Funzione Fidi, istituita presso l'Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- La Funzione Pre-contenzioso, istituita presso l'Area Crediti, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
- La Funzione Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalle Filiali;
 - b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
 - f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto

deliberante;

- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Pre-Contenzioso. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è

virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Pre-contenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. La classe di *rating* attribuita al cliente, ed in particolare la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito, viene inoltre considerata ai fini della classificazione delle posizioni in *Stage 2*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo *stress test* consiste nella valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra le esposizioni deteriorate ed il totale delle esposizioni verso la clientela si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatesi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla

Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni). Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull'ammontare dei Fondi propri a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione – e della successiva valutazione – dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre “stage” di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- Stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera quindi che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito, e quindi la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination* e, alla data di *reporting*, risulti attribuito un *rating* superiore a 4 (su 13 classi complessive);
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito.

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi e quelle per le quali non è presente il *rating* alla data di *origination* e che, alla data di *reporting*, si trovano in una classe di rating pari o inferiore a 4 (cd. “Low Credit Risk Exemption”).

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è interamente demandata al modello statistico predisposto dalla Società Centro Sistemi Direzionali S.r.l., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stage 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello Stage 2, invece, la perdita attesa viene determinata in

ottica “lifetime”, cioè lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Centro Sistemi Direzionali S.r.l., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 100 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l’opponibilità a terzi e l’escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l’esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2018-2021 a settembre 2018, in cui sono stati individuati gli interventi organizzativi per una piena conformità alle indicazioni contenute nelle *Linee guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati* della Banca d’Italia (gennaio 2018) nonché gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

L’obiettivo in termini di NPL ratio lordo, così come quello in termini di NPL ratio netto, fissati dalla Banca per il 31 dicembre 2018 pari rispettivamente a 10,33% e 6,34%, risultano sostanzialmente raggiunti considerando che il valore a consuntivo è pari a 10,37% e 6,13%; anche gli interventi organizzativi pianificati per l’anno 2018 risultano tutti completati nei tempi previsti.

Per quanto riguarda l’orizzonte di medio-lungo termine (2021), l’obiettivo della Banca è quello di un NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari a 8,40% e 4,36%.

Le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di parte del portafoglio sofferenze (operazione di cartolarizzazione ex L. 130/1999, effettuata nel corso del 2018), esternalizzazione dell’attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e gestione interna (nell’ambito della quale è prevista anche una riorganizzazione delle strutture di sede deputate alla gestione del credito deteriorato e dei crediti in bonis che mostrano i primi segnali di anomalia).

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell’anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d’Italia. I criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento *Criteri di classificazione dei crediti*.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in “bonis” ovvero quella delle posizioni “In osservazione”, la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: punteggio di anomalia andamentale interna elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, presenza di protesti, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – “Politiche contabili”; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*. La cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.

Le attività finanziarie cancellate che sono ancora soggette a procedure di escussione ammontano ad euro 916 mila; nessuna di queste risulta cancellata nel corso del 2018.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento (UE) n. 680/2014 nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle*

esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance).

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	775	2.701	9.449	12.925
a) Sofferenze	293	2.156	5.444	7.893
b) Inadempienze probabili	470	545	4.005	5.020
c) Esposizioni scadute deteriorate	12	-	-	12
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	287	708	4.782	5.777
Totale A+B	1.062	3.409	14.231	18.702

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2018 - valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	5.285	158	5.443
a) Sofferenze	2.616	-	2.616
b) Inadempienze probabili	2.657	158	2.815
c) Esposizioni scadute deteriorate	12	-	12
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	1.073	122	1.195
Totale A+B	6.358	280	6.638

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2015	2016	2017	2018	
A. Esposizioni creditizie deteriorate	908	98	999	3.125	7.795	12.925
a) Sofferenze	641	10	152	1.812	5.277	7.892
b) Inadempienze probabili	267	88	847	1.300	2.518	5.020
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	12	-	12
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	304	24	200	611	4.638	5.777
Totale A+B	1.212	122	1.199	3.736	12.433	18.702

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello Stage 2 e per esse viene calcolata la

perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono invece classificate nello Stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

In considerazione del fatto che nessuna delle concessioni accordate ha avuto ad oggetto la modifica del tasso di rendimento contrattuale, non si sono registrati impatti negativi relativamente ai flussi contrattuali post-concessione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.948	6.019	237	8.451	302.965	327.620
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	71.864	71.864
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	891	891
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	9.948	6.019	237	8.451	375.720	400.375
Totale 31/12/2017	11.958	10.950	645	12.465	357.851	393.869

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela". Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.054	12.850	16.204	916	314.676	3.260	311.416	327.620
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	71.969	105	71.864	71.864
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	891	891
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	29.054	12.850	16.204	916	386.645	3.365	384.171	400.375
Totale 31/12/2017	42.798	19.245	23.553	1.859	371.745	1.429	370.316	393.869

“*” valore da esporre a fine informativi

Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Derivati di copertura” né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.176	-	-	2.856	1.966	452	120	310	13.126
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	3.176	-	-	2.856	1.966	452	120	310	13.126
Totale 31/12/2017	2.202	-	-	2.782	5.446	2.059	85	705	19.462

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.102	-	-	1.102	322	-	-	322	19.245	-	18.443	802	-	-	-	-	20.669
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.706)	-	(9.706)	-	-	-	-	-	(9.706)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(47)	61	106	(92)	(567)	-	-	(567)	2.110	-	2.013	97	-	(9)	(28)	57	1.577
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	38	44	62	20	2.412	-	-	2.412	1.515	-	1.310	205	-	145	57	47	4.258
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(312)	-	(312)	-	-	-	-	-	(312)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	192	(194)	-	-	-	-	(2)
Rettifiche complessive finali	1.093	105	168	1.030	2.167	-	-	2.167	12.850	-	11.940	910	-	136	29	104	16.484
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-	-	-	3

Relativamente alle informazioni fornite nella precedente tabella A.1.4, si segnala che al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali ammontano ad euro 236 mila e sono interamente rappresentati da crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari; tali crediti rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e, in considerazione dell'elevato *standing* delle controparti e della breve scadenza, sono ritenuti interamente recuperabili. Alla stessa data, non risultano presenti né attività derivanti da contratto (ai sensi dell'IFRS 15) né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi dello IAS 17). Alla data di riferimento del bilancio, e durante l'intero esercizio 2018, la Banca non ha detenuto attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Nella voce "Cambiamenti della metodologia di stima" sono indicate le modifiche dei saldi di apertura delle rettifiche di valore su crediti, garanzie finanziarie rilasciate ed impegni ad erogare fondi, determinate dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 al 1 gennaio 2018. Per quanto riguarda la movimentazione dei fondi rettificativi su crediti verificatasi nel corso dell'esercizio, si segnala che la significativa riduzione delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie rientranti nel terzo stadio di rischio è dovuta, in massima parte, all'operazione di cartolarizzazione di sofferenze descritta nella successiva sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.376	9.770	2.795	555	684	36
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	327	50	6	-	-	-
Totale 31/12/2018	10.703	9.820	2.801	555	684	36

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	15.993	28	15.965	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	15.993	28	15.965	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	980	-	980	-
Totale B	-	980	-	980	-
Totale A+B	-	16.973	28	16.945	-

“*” valore da esporre a fine informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	20.020	-	10.072	9.948	916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.893	-	2.980	4.913	-
b) Inadempienze probabili	8.759	-	2.740	6.019	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.020	-	1.581	3.439	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	275	-	38	237	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	-	2	10	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	8.931	481	8.450	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	214	27	187	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	362.611	2.855	359.756	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	5.562	649	4.913	-
Totale A	29.054	371.542	16.186	384.410	916
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	135	-	105	30	-
b) Non deteriorate	-	59.710	165	59.545	-
Totale B	135	59.710	270	59.575	-
Totale A+B	29.189	431.252	16.456	443.985	916

“*” valore da esporre a fine informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.053	15.003	742
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.274	5.641	322
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	935	2.815	307
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.562	161	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	777	2.665	15
C. Variazioni in diminuzione	16.307	11.883	791
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	402	362
C.2 write-off	315	-	-
C.3 incassi	2.564	2.845	189
C.4 realizzi per cessioni	3.486	-	-
C.5 perdite da cessione	224	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.483	240
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.718	1.153	-
D. Esposizione lorda finale	20.020	8.759	275
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Sofferenze rappresenta, quanto ad euro 9.706 mila, l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 “Realizzi per cessioni”) e della perdita realizzata (voce C.5 “Perdite da cessione”).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.392	2.147
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.246	5.039
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3.881
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	535	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	401
B.4 altre variazioni in aumento	2.711	757
C. Variazioni in diminuzione	3.713	1.409
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	136
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	401	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	535
C.4 write-off	2	-
C.5 incassi	1.481	737
C.6 realizzi per cessioni	403	-
C.7 perdite da cessione	27	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.399	-
D. Esposizione lorda finale	12.925	5.777
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Esistenze al 31/12/2017	15.096	2.147	4.053	2.332	96	-
Modifica saldi di apertura	1.310	277	213	125	(8)	-
A. Rettifiche complessive iniziali	16.406	2.424	4.266	2.457	88	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.756	2.647	1.773	1.019	38	2
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	3.253	1.062	1.445	701	38	2
B.3 perdite da cessione	224	27	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.268	1.547	21	11	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	11	11	307	307	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.090	2.091	3.299	1.895	88	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.735	649	272	174	33	-
C.2 riprese di valore da incasso	99	14	462	174	24	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	315	2	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.258	1.547	31	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	9.941	1.426	307	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.072	2.980	2.740	1.581	38	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella, la voce “Modifica saldi di apertura” rappresenta l’impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

La voce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” delle Sofferenze rappresenta, quanto ad euro 9.930 mila, l’ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al lordo della perdita realizzata (voce B.3 “Perdite da cessione”).

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	48.353	-	-	-	295.376	343.729
- Primo stadio	-	-	48.353	-	-	-	230.757	279.110
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	35.565	35.565
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	29.054	29.054
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	71.969	-	-	-	-	71.969
- Primo stadio	-	-	71.969	-	-	-	-	71.969
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	120.321	-	-	-	295.377	415.698
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	60.825	60.825
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	56.699	56.699
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.991	3.991
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	135	135
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	60.825	60.825
Totale (A+B+C)	-	-	120.321	-	-	-	356.201	476.523

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI Fitch Ratings, e per l’obbligazione senior della cartolarizzazione POP NPLs 2018, dotata di rating fornito dalle agenzie Moody’s e Scope.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell’intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch Ratings e Moody’s.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro). Si sottolinea che tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa); lo stesso non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili- Ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati								
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	239.632	226.419	135.385	-	359	8.509	-	-	-	-	-	7.121	-	4.607	68.262	224.243
1.1 totalmente garantite	233.729	221.274	133.988	-	334	7.732	-	-	-	-	-	6.898	-	4.497	67.727	221.176
- di cui deteriorate	23.879	14.248	10.952	-	-	20	-	-	-	-	-	91	-	685	2.500	14.248
1.2 parzialmente garantite	5.903	5.145	1.397	-	25	777	-	-	-	-	-	223	-	110	535	3.067
- di cui deteriorate	1.038	342	232	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	68	3	333
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	35.232	35.137	-	-	174	662	-	72	-	-	-	-	-	832	31.779	33.447
2.1 totalmente garantite	32.122	32.034	-	-	161	652	-	-	-	-	-	-	-	621	30.600	32.034
- di cui deteriorate	17	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	7
2.2 parzialmente garantite	3.110	3.103	-	-	13	10	-	72	-	-	-	-	-	211	1.179	1.413
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	6.804	5.860	3.145	4.212
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	3.656	2.131	1.256	849
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.437	1.350	3.582	1.391
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	1.313	640	2.126	941
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	61	12	175	25
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	10	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.858	170	7.410	1	-	-	140.376	1.807	101.562	1.359
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	2.490	372	2.610	304
Totale A	118.858	170	7.410	1	-	-	149.678	9.029	108.464	6.987
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	18	91	12	13
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	144	-	-	-	47.772	99	11.628	66
Totale B	-	-	144	-	-	-	47.790	190	11.640	79
Totale (A+B) 31/12/2018	118.858	170	7.554	1	-	-	197.468	9.219	120.104	7.066
Totale (A+B) 31/12/2017	110.073	14	4.237	632	83	-	158.701	14.294	108.289	5.360

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.948	10.071	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.019	2.740	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	237	38	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	366.904	3.334	441	2	861	1	-	-	-	-
Totale A	383.108	16.183	441	2	861	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	30	105	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	59.350	164	195	1	-	-	-	-	-	-
Totale B	59.380	269	195	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2018	442.448	16.452	636	3	861	1	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	379.218	20.667	150	1	933	5	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.964	28	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.964	28	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2018	16.944	28	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	27.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2018			31/12/2017		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		15.267	15.267		24.046	24.046
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		15.267	15.267		24.046	24.046
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	3	15.267	15.267	4	24.046	24.046

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2018			31/12/2017		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		139.495	12.499		125.739	12.647
2.1 Impieghi totali		14.384	8.939		13.578	9.958
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		120.281	11		107.615	-
2.5 Altre attività		4.830	3.549		4.546	2.689
3 Attività di rischio fuori bilancio		1.978	1.978		2.320	2.320
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		1.978	1.978		2.320	2.320
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	5	141.473	14.477	4	128.059	14.967

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui euro 14,1 milioni⁴ di competenza della Banca (0,89% circa).

I portafogli sono stati acquistati, con efficacia economica al 31 dicembre 2017, da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l.". Il corrispettivo della cessione è stato pari a complessivi euro 482,8 milioni (di cui euro 3,8 milioni riferiti al portafoglio della Banca).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per euro 15,8 milioni;

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 491,8 milioni.

Il differenziale rispetto al corrispettivo della cessione, pari ad euro 9 milioni, (di cui euro 74 mila di competenza della Banca), è stato corrisposto all'SPV a titolo di riserva iniziale di cassa aggiuntiva rispetto al mutuo a ricorso limitato (*cash reserve*) erogato dalle banche cedenti per complessivi euro 17,0 milioni (di cui, euro 137 mila erogati dalla Banca).

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla data di emissione, i titoli sono stati integralmente sottoscritti, pro-quota, dalle banche cedenti in attesa della vendita sul mercato delle *tranche Mezzanine* e *Junior* e della concessione della "GACS" da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore dei sottoscrittori della *tranche Senior*.

In data 20 novembre 2018, un investitore istituzionale terzo rispetto alle banche partecipanti ha sottoscritto il 94,62% del valore nominale della *tranche Mezzanine* (pari a euro 47,3 milioni) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo in linea capitale (per un controvalore di circa euro 23,9 milioni) ed il 94,59% del valore nominale della *tranche Junior* (pari ad euro 14,9 milioni) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo in linea capitale (controvalore euro 1 mila). Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *Mezzanine* e *Junior* in considerazione del processo competitivo di mercato gestito dall'Arranger, è stato preso a riferimento per la

⁴ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

determinazione del valore di prima iscrizione in bilancio delle due *securities*.

Le banche cedenti, in ossequio a quanto previsto dalla normativa prudenziale, hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata dell'operazione di cartolarizzazione, un "interesse economico netto" mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli nel complesso emessi.

Infine, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia "GACS" sulla *tranche Senior* ai sensi del Decreto Legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. Come noto, l'ottenimento della GACS è subordinato alla *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente) come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Di seguito, si espone una tabella che riepiloga le grandezze trattate nell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018, con l'indicazione della quota riferibile alla Banca Popolare di Cortona (importi in migliaia di euro).

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Banca Popolare di Cortona
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.576.616	14.603
Valore netto contabile	493.977	3.835
Corrispettivo della cessione	482.780	3.814
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	74
Valore nominale <i>tranche Senior</i>	426.000	3.415
Valore nominale <i>tranche Senior</i> trattenuta	426.000	3.415
% <i>tranche Senior</i> trattenuta	100,0%	100,0%
Valore nominale <i>tranche Mezzanine</i>	50.000	399
Valore nominale <i>tranche Mezzanine</i> trattenuta	2.688	23
% <i>tranche Mezzanine</i> trattenuta	5,4%	5,8%
Valore nominale <i>tranche Junior</i>	15.780	74
Valore nominale <i>tranche Mezzanine</i> trattenuta	853	8
% <i>tranche Mezzanine</i> trattenuta	5,4%	10,8%

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	3.571
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	11
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	137
Totale		3.719

La *tranche Senior* è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come “costi di transazione” ai sensi dell’IFRS 9.

La *derecognition* dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro (218) mila, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

All’atto della cessione, le sofferenze cartolarizzate presentavano un saldo lordo di bilancio⁵ pari ad euro 13.191 mila, a fronte del quale risultavano stanziati rettifiche di valore per euro 9.657 mila, che determinavano un saldo netto di bilancio pari ad euro 3.534 mila. Tutti i rapporti ceduti erano riconducibili a debitori residenti nel Centro Italia, in particolare nelle zone di tradizionale insediamento della Banca. Nelle tabelle che seguono, si fornisce il dettaglio relativo alle forme tecniche “originarie” delle sofferenze cedute ed ai principali settori di attività economica dei relativi debitori.

Distribuzione delle sofferenze cedute per forma tecnica	Valore lordo a data cessione
Conti correnti	5.816
Mutui residenziali	4.501
Mutui – altri	1.282
Anticipi su documenti	1.041
Altre forme tecniche	551
Totale	13.191

Distribuzione delle sofferenze cedute settore di attività economica dei debitori	Valore lordo a data cessione
Società finanziarie	685
Società non finanziarie	9.846
Famiglie	2.660
Totale	13.191

L’operazione di cartolarizzazione sopra descritta rientra nel novero delle strategie pluriennali definite dalla Banca per la gestione del portafoglio NPL ed il risultato ottenuto è coerente con gli obiettivi strategici prefissati. Il processo interno che ha portato al perfezionamento dell’operazione di cartolarizzazione è stato definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni di Controllo Aziendale. Il Consiglio di amministrazione è stato tenuto costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi dell’operazione.

⁵ Al netto degli interessi di mora e degli incassi da riversare alla SPV

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLs 2018 Srl - Sofferenze	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.673	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLs 2018 Srl - Sofferenze	3.673	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” è stato incluso anche il mutuo a ricorso limitato concesso alla società veicolo, in quanto antergato alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	452.331	-	61.117	443.000	50.000	15.780

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLs 2018 non ha comportato l'obbligo di consolidare la società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo al mutuo a ricorso limitato.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2018, così come al 31 dicembre 2017, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2018, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
 - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14

fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.

Alle esposizioni nette per singola fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indice di rischio. L'indice di rischio viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; la Banca ha previsto quattro diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).

Coerentemente con quanto riportato nel 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la Banca integra la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse o degli utili attesi a variazioni dei tassi di mercato.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	136.777	72.331	27.760	13.468	59.552	55.305	21.201	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	4.929	43.119	51.227	21.010	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	120	3.582	-
- altri	-	-	-	-	43.119	51.107	17.428	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	2.653	-	-	-	-	10	-
1.3 Finanziamenti a clientela	136.776	69.678	27.760	8.539	16.433	4.078	181	-
- c/c	29.883	1.318	1.050	1.264	1.548	313	-	-
- altri finanziamenti	106.893	68.360	26.710	7.275	14.885	3.765	181	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	106.893	68.359	26.710	7.275	14.885	3.765	181	-
2. Passività per cassa	213.273	23.994	18.945	31.345	94.092	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	212.358	12.345	8.549	14.794	-	-	-	-
- c/c	191.354	51	9	31	-	-	-	-
- altri debiti	21.004	12.294	8.540	14.763	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.004	12.294	8.540	14.763	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	757	-	-	-	59.455	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	757	-	-	-	59.455	-	-	-
2.3 Titoli di debito	158	11.649	10.396	16.551	34.637	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	158	11.649	10.396	16.551	34.637	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	584	1.402	180	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	464	529	90	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	120	873	90	-	-	-	-	-

Ipotizzando uno shock dei tassi di interesse di +/- 100 p.b., si avrebbe una esposizione al rischio di

tasso di interesse di euro 0,3 mila, ottenendo un indice di rischio pari al 0,001%, che risulta abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	969	-	-	-	1	2
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	171	-	-	-	1	2
A.4 Finanziamenti a clientela	798	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	16	13	3	2	-	1
C. Passività finanziarie	991	5	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	757	5	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	234	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	985	13	3	2	1	3
Totale passività	991	5	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	(6)	8	3	2	1	3

Come è possibile riscontrare dalla tabella sopra esposta, la posizione netta in cambi della Banca, alla data di riferimento del bilancio, è sostanzialmente di perfetta parità. Un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe quindi impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni

di potenziale carenza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)⁶, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 5% della raccolta a vista che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della

⁶ L'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), calcolato sulla base dei dati puntuali di ogni fine mese, è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario ed è espresso in percentuale.

rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di Stato Italiani; lo stress test si concretizza nella diminuzione del 5% del valore dei titoli di Stato Italiani computati al numeratore dell'LCR.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	40.299	369	3.547	5.260	23.933	17.820	26.913	122.402	156.999	2.657
A.1 Titoli di Stato	-	-	22	-	250	279	5.449	44.000	71.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5	4	8	-	3.570	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40.299	369	3.525	5.260	23.678	17.537	21.456	78.402	82.429	2.657
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	10	2.657
- clientela	40.298	369	3.525	5.260	23.678	17.537	21.456	78.402	82.419	-
Passività per cassa	213.481	1.394	1.678	2.403	18.640	19.307	31.894	94.499	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	212.554	969	833	985	9.521	8.609	14.930	4	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	212.554	969	833	985	9.521	8.609	14.930	4	-	-
B.2 Titoli di debito	176	425	835	1.418	9.119	10.698	16.964	34.495	-	-
B.3 Altre passività	751	-	-	-	-	-	-	60.000	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- inadeguatezza dei processi interni;
- errori umani, violazioni e frodi;
- problemi dei sistemi informativi;
- fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- L'**Funzione Organizzazione, ICT e Sicurezza Informatica**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita in calce alla tabella 10.2 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2018 tale requisito patrimoniale è pari a euro 1.937 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia derivanti dal prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	2.949	2.949
2. Sovrapprezzi di emissione	14.038	14.038
3. Riserve	12.678	14.615
- di utili	12.678	14.615
a) legale	2.865	2.791
b) statutaria	11.202	10.823
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.621)	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(97)	(50)
6. Riserve da valutazione	273	2.363
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(773)	(259)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.781)	(172)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(330)	(363)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.277	745
Totale	31.118	34.660

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(1.781)	575	(747)
2. Titoli di capitale	114	(887)	5	(264)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	114	(2.668)	580	(1.011)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
Esistenze al 31/12/2017	(172)	(259)	
Modifica saldi di apertura	734	(504)	
1. Esistenze iniziali	562	(763)	-
2. Variazioni positive	1.260	70	-
2.1 Incrementi di fair value	14	68	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	61	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	27	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.158	2	-
3. Variazioni negative	3.603	80	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.603	80	-
3.2 Rettifiche da rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.781)	(773)	-

Nella presente tabella, la voce “Modifica saldi di apertura” rappresenta l’impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come riportato nella “Parte A - Politiche contabili”, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto del personale, “TFR”) sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2018, dal calcolo elaborato dall’attuario relativamente al TFR, sono emersi utili attuariali (*Actuarial gains*) per euro 48 mila (al netto del relativo effetto fiscale: euro 32 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") relativa al 31 dicembre 2018.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	168
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	206
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	23
Totale	460

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio contabile IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);

- (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2018 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2018 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	635	418	4.027	-
Sindaci	585	519	341	-
Dirigenti	1.351	1.220	145	-
Totale	2.571	2.157	4.513	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2018 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	418	575	-	-	1.406	-
Sindaci	518	920	-	-	945	-
Dirigenti	1.218	-	-	320	2.500	-
Totale	2.154	1.495	-	320	4.851	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	
Amministratori	418	-	-	-	418
Sindaci	519	-	1	-	518
Dirigenti	1.220	-	2	-	1.218
Totale	2.157	-	3	-	2.154

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito);
- b) natura dei processi produttivi;
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese);
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha nove filiali nella provincia di Arezzo ed una filiale nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2018 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2018	Fondo ammortamento al 31/12/2018	Valore di bilancio al 31/12/2018
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	488.489	2.092.151
Cortona – Via Guelfa, 4	93.144	-	17.600	1.419.118	1.529.862	338.675	1.191.187
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	329.593	682.541
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	33.355	54.645
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	25.395	41.605
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	49.275	80.725
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	299.437	490.563
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	112.393	213.108
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	104.186	287.819
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	135.396	267.939
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	26.911	44.089
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	111.063	408.642
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	128.768	562.253
Arezzo – Via Spallanzani, 31	774.445	-	-	-	774.445	5.497	768.948
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.810	42.768	175.042
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	18.525	115.198
Cortona – Via Guelfa, 2	224.498	-	-	-	224.498	13.152	211.346
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.374	-	-	-	243.374	17.979	225.395
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	11.578	323.438
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	22.291	358.487
Castiglion Fiorentino – Loc. Montecchio, 366	120.181	-	-	-	120.181	5.552	114.629
Cortona – Loc. Montecchio	498.438	-	-	-	498.438	19.277	479.161
TOTALE	7.946.554	16.921	206.807	3.358.184	11.528.466	2.339.555	9.188.911

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2018

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale				
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	7.073	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	1.744	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	622.735	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	102.942	117.676	0,0735
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	160.556	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	47.560	50.000	8,0645
B.F. SpA (*)	531.981	1.354.477	n.d.	0,51
BANCOMAT SpA (*)	70	352	n.d.	0,032
LUIGI LUZZATTI SpA	4.000	40.000	40.000	2,2535
SBA – SERVIZI BANCARI ASSOCIATI	1	115	100	0,01
TOTALE		2.337.554		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio 2018 e verifica della tenuta della contabilità	47.365
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2018	4.920
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
5. <i>Comfort letter</i> su prospetti contabili per l'inclusione dell'utile di fine esercizio nel CET1	5.000
5. Assistenza per prima applicazione IFRS 9 ed IFRS 15	10.000
6. Certificazione TLTRO-2	7.000
7. Certificazione per il rilascio della "GACS" sulla cartolarizzazione "POP NPLs 2018"	14.000
TOTALE	90.785

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2018 e non comprendono le spese vive.